ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; trimestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire ... Si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, Amministrazione del giornale «Il ...» ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redaz. Inserzioni — Trieste, Sabato 13 Settembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1490

L'unanime senso di orrore per l'assassinio dell'on. Casalini

L'on. Mussolini ha emanato ordini categorici per il mantenimento dell'ordine pubblico

Ammonimento

ROMA, 12

(s. a.) L'assassinio dell'on. Casalini non può non suscitare il più profondo raccapriccio nell'animo d'ogni italiano e l'efferatezza del delitto, le pietose circostanze che l'hanno accompagnato (una giovinetta, figlia dell'ucciso, è stata bagnata dal sangue paterno, zampillante dalle ferite), la ben nota moderazione d'idee e di azione e l'austerità di vita del Casalini aumentano l'orrore della vendetta politica compiuta oggi dall'esaltato carpentiere sovversivo contro un deputato fascista, nel nome di altro deputato ucciso, l'on. Matteotti, la cui vedova aveva chiesto pace agli italiani, e non vendetta. Dal raccapriccio e dall'orrore non possono essere disgiunti la meditazione e l'ammonimento.

Armando Casalini, deputato fascista, vice segretario generale della Federazione delle Corporazioni sindacali fasciste, uomo di prima linea nella lotta politica italiana, sempre fermo al suo posto di battaglia colla serenità dell'apostolo e della fede, è caduto vittima della follia omicida d'uno sciagurato nel cui debole cervello le disperate polemiche antifasciste intorno all'affare Matteotti hanno fatto sorgere cupa, tragica criminale l'idea della vendetta. L'uccisione dell'on. Casalini è avvenuta dunque tre mesi dopo quella del Matteotti. In questi tre mesi una quotidiana frenetica, penetrante propaganda d'odio è stata fatta in mezzo al popolo italiano, e oggi, purtroppo, di questa propaganda si raccolgono gli amari frutti. Il pericolo della lotta politica, così come oggi condotta in Italia, non sta tanto nella profonda divisione partigiana che opera fra il popolo italiano, quanto nelle forme di rappresaglia che suscita inevitabilmente nelle menti e nei cuori di elementi esaltati e irresponsabili, comuni a tutti i partiti, i quali finiscono col concepire il loro ruolo di uomini di parte come una missione di giustizia sommaria.

Il nuovo cadavere che è stato gettato stamane sulla via della faticosa ascesa del popolo italiano dovrebbe perciò richiamare tutti coloro che hanno cuore d'uomini e responsabilità di cittadini, ad una più umana concezione della lotta politica e ad una più serena e profonda concezione dell'anima popolare. Coloro che più energicamente hanno invocato la normalizzazione e il disarmo, devono comprendere se sono effettivamente in buona fede, che non basta per raggiungere la pace politica e sociale l'avvicendarsi dei partiti politici al potere e il disarmo della Milizia Nazionale, ma che bisogna disarmare soprattutto gli spiriti, perchè una arma non ha mai ucciso senza che un cervello sano o malato o esaltato l'abbia diretta contro un altro uomo. La campagna che le opposizioni hanno condotto in questa torbida estate contro il fascismo non poteva non apparire agli effetti della pace interna più pericolosa dei moschetti della Milizia, che sono in mano ad uomini sottoposti ad una ferrea disciplina e che fanno parte di una organizzazione legale con fini precisi di sicurezza nazionale. Giova sperare, pertanto, che il sangue sparso ancora oggi richiami gli uomini e i partiti alla dura realtà e a un più severo e vigile senso di responsabilità.

Invocammo all'indomani del delitto che costò la vita all'on. Matteotti fraternità e concordia, ricordando come un sacrificio sanguinoso possa talvolta servire alla causa della pacificazione e dell'ascensione umana: la stessa invocazione ripetiamo oggi, di fronte al sangue del deputato Casalini, che ha bagnato le tenere carni della sua figliola adolescente. Se altri ha speculato sul delitto di giugno, il fascismo non può e non deve speculare sul delitto d'oggi: questa è la volontà del Duce. E' necessario che i fascisti, i quali si sono visti privare d'uno degli uomini più miti e più forti, accettino con austero cordoglio, con consapevole calma, con dignitosa fermezza la durissima prova e traggano dall'orrendo delitto la forza di proseguire la loro strada con la calma dei forti.

Il Governo ha preso le più severe misure perchè l'ordine pubblico non sia turbato. Il Direttorio del partito ha esortato a salutare la salma in ginocchio, senza speculazioni e senza rappresaglie. Se domani i fascisti avranno dimostrato d'essere disciplinati agli ordini del Governo e del partito, avranno dato al Paese non solo una grande prova di forza, ma avranno dato anche la prova lampante e irrefutabile che la normalizzazione è in atto; avranno cioè inflitto alle opposizioni, per le quali non esiste normalizzazione senza abdicazione del fascismo, il più terribile scacco ed avranno perciò vinto definitivamente la loro battaglia. Il popolo italiano, che s'inchina commosso e riverente dinanzi alla salma di Armando Casalini, questo aspetta dal fascismo.

Proclami del Direttorio fascista e del Direttorio delle Corporazioni

ROMA, 12

Il Direttorio del partito nazionale fascista ha pubblicato il seguente manifesto:

„Stamattina, mentre usciva di casa in compagnia di una sua bambina, l'on. Armando Casalini, uno dei migliori del nostro partito e delle Corporazioni, alle quali dava tutte le sue energie della mente e del cuore, è stato assassinato. Di fronte a così orribile delitto conteniamo il nostro dolore, inchinandoci reverenti allo strazio della vedova e dei cinque orfani. Su questa nuova salma, che è un indice ed un sintomo, tutti i fascisti d'Italia pieghino i loro gagliardetti in ginocchio, senza speculazione, senza rappresaglie, rinnovando il nostro giuramento nel nostro rito: Viva l'Italia, viva il fascismo invincibile!''. Roma, 12 settembre 1924. Arpinati, Barbana, Bonelli, Capri-Ciarlantini, Colisi, Rossi, Cuppo, De Cicco, De Marsico, Farinacci, Felicioni, Forges Davanzati, Gray, Migliori, Maraviglia, Masi, Mazzolini, Melchiori, Menesini, Ricci, Sardi.

Il Direttorio nazionale delle Corporazioni fasciste, riunitosi d'urgenza sotto la presidenza dell'on. Livio Ciardi, trovandosi l'on. Rossoni a Milano, profondamente addolorato per la perdita di uno dei suoi migliori componenti, ha deliberato di rendere all'estinto solenni onoranze, impartendo in proposito ordini a tutte le federazioni d'Italia. Inoltre ha deciso di indirizzare al popolo italiano il seguente manifesto:

„Nelle vie di Roma una figura nobilissima di rappresentante del popolo, di organizzatore sindacale, assertore rigido e devoto dei diritti del lavoro e dei lavoratori, bagnando del suo sangue la propria creatura innocente, è caduta colpita a tradimento da una mano armata dalla propaganda di odio che oscura la vita italiana. Armando Casalini era figlio del popolo, era un autorevole lavoratore che per tenacia, ingegno, bontà, aveva saputo elevarsi sino ai più alti gradi della politica, conservando tuttavia della sua origine la modestia, la povertà, il senso di solidarietà più profondo pel popolo che lavora. Sulla via aspra che il fascismo percorre e per raggiungere la radiosa meta della grandezza d'Italia nel mondo; su questa via seminata di morti eroici, questa forse non ultima vittima innocente ammonisce gli italiani tutti che non è lecito l'odio, ma è necessario l'amore per ricostituire le fortune della Patria e del lavoro. Provati da tanti dolori, da tanti sacrifici, il nostro cuore non trema dinanzi alla salma del fratello caduto per l'ideale. All'appello, Armando Casalini risponde presente, ed è e lo sarà sempre. Vogliamo che tale egli sia per tutto il popolo italiano, vogliamo che questo gli tributi non il gentile omaggio di fiori, ma quello solo che egli avrebbe voluto: la ferma decisione di sacrificio per la Patria, il fermo proposito di abbandonare innanzi alla immagine augusta della Patria tutte le piccole miserie di vanità, di ambizioni, di bassi rancori che oggi urgono da ogni parte ed impediscono al Paese ed al Governo di procedere diritti e fermi sulla via dell'immancabile grandezza d'Italia".

Considerato lo stato di assoluta indigenza in cui l'on. Casalini lascia la madre, la vedova e i suoi cinque bambini, il Direttorio nazionale delle Corporazioni fasciste ha deciso di intervenire per far fronte alle prime urgenti necessità della famiglia dell'estinto, riservandosi di provvedere in seguito più adeguatamente. E' stato disposto il servizio d'onore presso alla salma, affidato alle rappresentanze sindacali e politiche del fascismo.

La Corporazione del teatro, della quale l'on. Casalini fu già segretario generale, ha dalla sua sede centrale di Milano diramato ordini perchè in segno di lutto vengano sospesi tutti i pubblici spettacoli.

Verranno emanate precise disposizioni circa i funerali, che si svolgeranno lunedì 15 corr., partendo dall'Ospedale di Santo Spirito. L'on. Rossoni, prontamente avvertito della sciagura che ha colpito la Confederazione, ha annunciato al Direttorio il suo immediato ritorno a Roma. Il Direttorio ha inoltre stabilito che tutte le riunioni di carattere sindacale indette in questi giorni, compresa la manifestazione di Firenze, siano rinviate al 16 corrente.

Armando Casalini

Armando Casalini nacque nel 1883 a Forlì. Non aveva compiuto studi regolari, ma s'era fatto da sè una cultura particolarmente profonda in materia sindacale. Militò giovanissimo nel partito repubblicano lottando contro il socialismo e fondando la Camera del lavoro di Forlì. Fu consigliere, assessore comunale e deputato provinciale. Nel 1915 rappresentò la sua città a Milano nel Congresso dei Fasci interventisti rivoluzionari, e, nonostante una minorazione fisica permanente, si arruolò come volontario ciclista. Diresse fino al 1916 il Pensiero Romagnolo, *organo dei repubblicani forlivesi; poi il quotidiano* L'Iniziativa *di Roma, dove era stato chiamato dai dirigenti del partito repubblicano. Espulso dal partito per il suo filofascismo, collaborò con Edmondo Rossoni all'organizzazione dei Sindacati nazionali ed era ora vice-segretario generale della Federazione delle Corporazioni sindacali fasciste e redattore della rivista* La Stirpe. *Fu eletto deputato nella circoscrizione lombarda nella lista nazionale. Era membro della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali e del Consiglio superiore dell'Economia nazionale.*

L'on. Casalini viveva modestamente. Egli lascia la moglie e cinque figli. La figliola Lidia si recava con lui stamane a fare le spese della giornata. Una sorella del deputato è tuttora operaia alla Tipografia Nazionale.

Come si svolse la fulminea scena del delitto

ROMA, 12

Sull'assassinio del deputato fascista on. Armando Casalini, di cui demmo notizia nelle «Ultime Notizie» di ieri, si hanno i seguenti particolari:

L'on. Casalini, stamane verso le 10, era uscito dal quartierino che occupa in una modestissima casa di campagna presso Monte Mario, insieme con la figliola Lidia, d'anni 14, e salì in un tram della linea N. 23, che percorre la via Giulio Cesare. Di fronte al Cinema Trionfale, un individuo, salito sullo stesso tram ed estratta una rivoltella, la puntò sul deputato, il quale, poichè era seduto in modo da volgere le spalle all'aggressore, non aveva potuto accorgersi della sua presenza.

Tre revolverate a bruciapelo

L'individuo ha tirato un primo colpo; di lì a qualche istante si è udito un secondo sparo e l'on. Casalini colpito alla nuca e imbrattato di sangue ha vacillato, mentre la povera figlia atterrita gli gettava le braccia al collo, piangendo ed esclamando: «Papà papà mio.» Lo sparatore, senza la minima esitazione, ha tirato un altro colpo come soddisfatto della scellerata impresa e notando che la vittima era ormai in fin di vita, è saltato giù dal tram, inseguito dal maresciallo Sale e dal fascista Frattali, che gli gridavano di fermarsi. Ad un certo punto lo sparatore, voltatosi, ha spianato la rivoltella contro il Frattali tirando un colpo per intimorire gli inseguitori e per ottenere che desistessero dal rincorrerlo. Il Frattali, incolume, il maresciallo Sale ed altri hanno allora cominciato a tirare revolverate contro quel forsennato.

In tutto sono stati sparati circa trenta colpi. Alle revolverate si alternava il grido di: «Fermatelo, è un assassino!» Finalmente alla barriera daziaria una guardia di finanza che era di servizio, udendo gli spari e le grida, ha puntato il moschetto contro l'assassino intimandogli di arrestarsi. Subito dopo il maresciallo e il fascista si sono gettati sullo sciagurato che si è lasciato disarmare senza opporre più troppa resistenza a coloro che lo avevano arrestato, mentre la folla accerchiava impaziente l'assassino. Questi dichiarò enfatico e con aria sconvolta: «Hanno ucciso Matteotti che era mio fratello; come hanno ammazzato lui io ho voluto ammazzare Casalini...». Sempre seguito da una grande folla, egli è stato condotto al commissariato del quartiere Trionfale, in via degli Scipioni. Stretto da domande, egli ha ammesso di essere di fede rivoluzionaria, ma non si è riusciti a stabilire se egli sia iscritto a qualche partito sovversivo.

Più tardi giungevano al commissariato il questore Perilli, il commissario Pennetta, il commissario Levere ed altri funzionari che procedevano ad ulteriori interrogatori dell'assassino.

Il trasporto all'ospedale e la morte

Frattanto il ferito veniva prontamente raccolto e con un'automobile veniva trasportato all'Ospedale di Santo Spirito. Nella macchina si trovava anche il sig. Pacifico Dialuce, il quale aveva aiutato a trasportare il deputato ferito. Trasportato subito al pronto soccorso al piano terreno dell'ospedale, sono accorsi presso il ferito i dott. Raimondi e Rocchi con un infermiere. Si è aggiunto poi ai due sanitari il dott. Perruvo. E' stata riscontrata una ferita alla regione mastoidea destra ed un'altra alla regione occipitale.

L'on. Casalini non sembrava soffrisse molto, tanto che accostatasi a lui la dottoressa Laelba, sua conoscente, che gli domandò:

— Come vi sentite onorevole?

— Bene — ha risposto risoluto l'on. Casalini.

I sanitari dovendo accertarsi del punto preciso ove si trovavano i proiettili, hanno ordinato il trasporto del ferito al gabinetto radiografico dell'ospedale. Poco dopo l'on. Casalini ha perduto la parola e si sono verificati forti e continui conati di vomito. Sono state fatte rapidamente tre radiografie e si è stabilita la presenza di un proiettile nella massa cerebrale.

Il dott. Raimondi, vedendo che il vomito era cessato, ha voluto procedere alla trapanazione del cranio per liberare la massa cerebrale dal proiettile. L'on. Casalini è stato deposto sul tavolo operatorio. Egli non aveva più ripreso i sensi ed è intervenuto quindi padre Cesarino Folchi, cappuccino che ufficia nella cappella dell'ospedale, che ha impartito al ferito l'assoluzione di rito. Mentre il dott. Raimondi preparava i ferri per l'operazione, l'on. Casalini è spirato alle ore 11.40.

Racconti di testimoni

Sull'assassinio dell'on. Casalini, sono state raccolte le deposizioni di alcuni testi presenti alla tragica scena. Il pavimentista Pacifico Dialuce, il quale recò subito soccorso all'on. Casalini, essendo egli sullo stesso tram dove è avvenuto il delitto, ha narrato che si era recato in casa dell'avv. Del Frate a Monte Mario, per alcune riparazioni a un pavimento. Veduto di che cosa si trattava, era ritornato verso la città, salendo al capolinea sulla vettura 299. Esso era seduto e poichè il carrozzone era quasi vuoto, ebbe agio di constatare che dinanzi alla caserma del Genio erano saliti sul tram un signore e una fanciulla che s'erano messi a sedere a poca distanza da lui, chiacchierando tra loro. Dopo qualche secondo il Dialuce ha udito alcune detonazioni, che gli hanno fatto ritenere in un primo momento si trattasse dello sparo di una castagnola posta da qualche ragazzaccio sul binario. Voltatosi però di scatto, vide con terrore che il signore, salito poco prima insieme alla ragazza, si era abbattuto sulla spalliera del sedile, perdendo sangue da due ferite alla nuca e all'occipite. Alzatosi immediatamente e avvicinatosi al ferito, il Dialuce cercò di porgere a questi un soccorso, tamponandogli alla meglio le ferite con un fazzoletto e gridando poi al conduttore di rimettere in moto la vettura, essendo necessario trasportare al più presto il poveretto in un ospedale.

Il maresciallo della guardia di finanza, Giacomo Sale, comandante la brigata della Balduina a Monte Ciocci, ha visto quando l'on. Casalini è salito sul tram insieme con la figliola ed ha notato anche che alla fermata successiva è salito un operaio, che non appena è riuscito ad inoltrarsi sulla piattaforma, si è avvicinato alla porta della corsia, spingendosi verso l'interno. Il maresciallo dice che ha visto il Corvi portare rapidamente la mano in tasca ed estrarre una rivoltella, puntarla verso il Casalini e lasciarne partire tre colpi. Il sottufficiale ha cercato subito di afferrare alle spalle l'operaio, ma questi divincolandosi con una improvvisa scrollata, è riuscito a saltare giù dal tram, dirigendosi a gran corsa verso la città. Il maresciallo nel saltare a terra è caduto, ed è così che il Corvi riusciva a prendere qualche diecina di metri di vantaggio. Il maresciallo rialzatosi però subito, si è dato all'inseguimento, coadiuvato dal tabaccaio Fecca, il quale frattanto aveva gridato richiamando l'attenzione del sergente Luigi Floris degli aerostieri. All'inseguimento si è aggiunto immediatamente il fascista Umberto Fratta, verso il quale, per essere egli più avanti degli altri, il Corvi ha ad un certo momento puntato la rivoltella, lasciando partire tutti gli altri colpi che erano ancora nell'arma. Alle grida degli inseguitori, la guardia di finanza, Antonio Del Rio, di servizio alla barriera Balduina, ha intuito di che si trattava e imbracciata l'arma, l'ha puntata verso il Corvi che si è subito fermato, dando modo agli altri di arrestarlo.

La figura e i precedenti dell'assassino

L'assassino è certo Giovanni Corvi fu Giovanni e fu Giovannina Stampa, nato a Teglio, in provincia di Sondrio il 28 maggio 1898, carpentiere presso il cantiere della Lancisiana, in via della Lungara. Il Corvi abitava presso la casa Pozzi, dove alloggiava l'on. Casalini. Questo fatto spiega la ragione per cui il Corvi ha diretto l'attentato contro il deputato che egli conosceva e di cui ben sapeva le idee politiche. Risulta che il Corvi, per quanto non iscritto ufficialmente ad alcuno dei partiti estremi, professava però idee sovversive, che non nascondeva a nessuno e di cui anzi si vantava. L'assassinio dell'on. Matteotti lo impressionò a tal punto che, acquistata una cartolina con l'immagine del deputato unitario la mise nel portafogli, dicendo che l'aveva cara come quella di un santo.

Secondo la *Stefani*, il Corvi è comunista e iscritto al partito. Non è certo facile ora dire attraverso quale ragionamento e quale aberrazione il Corvi abbia potuto maturare il suo delittuoso disegno, ma questo è certo che nel suo interrogatorio cui è stato sottoposto, ha esplicitamente detto che il suo delitto è di natura politica. Coloro che conoscono il Corvi, e specialmente il proprietario della casa Pozzi, dicono che il carpentiere era un esaltato, perchè in numerose occasioni dimostrò di non essere padrone dei suoi nervi.

Il *Giornale d'Italia* narra che l'assassino era un beneficato dell'on. Casalini. Questi e la sua signora vedevano in quello sciagurato un poveretto bisognoso e perciò la signora, col consenso del marito, faceva fare dei servizi al Corvi, che era ricompensato con mancie generose. Lo stesso giornale informa che l'ultima volta che il Corvi si presentò in casa Casalini fu martedì o mercoledì. Entrò in casa brutalmente, un po' stravolto, ed alla signora Casalini, che rimase impressionata per quell'irruzione, il Corvi tentò di giustificare la sua presenza dichiarando con fare strano: «Io, da un giorno all'altro commetto un delitto; uccido la moglie di Pozzi (che è il proprietario di un'osteria vicina all'abitazione dell'on. Casalini) e suo figlio, perchè non vogliono darmi il cane». La signora rimase ancora più stupita di queste dichiarazioni, poichè, essendo amica della famiglia Pozzi, non aveva mai saputo che vi era tra i Pozzi ed il Corvi una questione su di un cane. La signora tentò di calmare il Corvi, che uscì dalla casa.

Il giornale aggiunge che un giorno il Corvi si era presentato dal padrone di un'altra osteria, presso Monte Mario, e voleva portargli via il cavallo, perchè, dichiarò, mentre fu sorpreso nel rapire la bestia, che il cavallo gli avrebbe servito per fuggire quando avrebbe ucciso alcuni fascisti.

Lo strazio della vedova

Alle 11, accompagnata da alcuni amici, giungeva all'ospedale la moglie dell'on. Casalini che, vestita di nero e dolorante di lacrime, invocava il marito. Non è stato possibile ammetterla nella sala operatoria, e confortata dalle suore e dai medici, è rimasta in una stanza dell'ospedale, ad attendere l'esito dell'operazione, che le è stato comunicato, con le più grandi cautele, verso mezzogiorno. Ne è seguita una scena straziante.

Il fratello della vittima, Aldo, mentre si trovava presso la salma, improvvisamente fu colto da deliquio. Venne immediatamente soccorso e trasportato nella sala del pronto soccorso, ove gli furono somministrati dei cordiali. Non si tratta però che di una momentanea indisposizione provocata dall'atroce dolore e dalla tragica visione di tanta sventura.

A Santo Spirito si lavora attivamente a preparare la camera ardente nella sala di Pio VI. Al pio luogo, non appena sparsasi la notizia della morte, sono accorse molte altre personalità ed amici dell'estinto, tra cui l'on. Suardo, sottosegretario alla Presidenza, l'on. Bottai, l'on. Barardelli, il questore comm. Perilli, Alfredo Coselli, segretario generale dell'amministrazione ospedaliera, l'avv. Requer, il comm. Fontanelli, il comm. Zocca, segretario generale della Aeronautica, il vicequestore di Bargo avv. Cesario. Verso mezzogiorno la camera ardente è visitata dagli on. Balbo, Igliori, Fochi, dal sen. De Mani, dall'on. Gatti e dagli on. Leonardi e Corbo.

Alle 14 circa le spoglie dell'on. Casalini vengono rivestite col frack e sulla bara sono deposte rose bianche inviate dalla Federazione fascista. Il capo dell'estinto viene fasciato e faticosamente viene chiuso l'occhio destro rimasto aperto dopo la morte.

Il questore di Roma, comm. Perilli, dopo aver accertato tutte le circostanze del delitto, ha impartito disposizioni affinchè funzionari della Questura centrale intraprendessero indagini per accertare se il Corvi abbia potuto avere qualche complice, che lo abbia aiutato nella preparazione del delitto.

Il primo interrogatorio del Corvi

Le indagini sono anche dirette a stabilire il luogo dove l'operaio ha acquistato la rivoltella, che è nuovissima di marca Beretta, di calibro 6.35. In pari tempo i funzionari devono stabilire come Giovanni Corvi abbia trascorso il tempo tra le dieci di ieri mattina e stamane, poichè risulta che egli durante la notte non si è ritirato. Il questore ha anche impartito speciali disposizioni affinchè l'ordine pubblico nel quartiere Trionfale, dove regna naturalmente un po' di fermento, sia mantenuto a qualunque costo, in maniera tale da impedire disordini e sanguinosi incidenti.

Dell'istruttoria giudiziaria è stato incaricato il giudice istruttore, avv. Gentile, che ha subito esaminato le prime risultanze emerse dagli interrogatori fatti dall'autorità di P. S., e si è accinto subito al lavoro, dando disposizioni per l'autopsia e per le indagini. Il sostituto Procuratore del Re è stato incaricato delle indagini assieme col giudice istruttore e il cancelliere Zuccalà. Dopo un interrogatorio di quattro ore, fatto alla presenza del capo della polizia giudiziaria, cav. Pennetta, del giudice istruttore Gentile, del sostituto cancelliere Zoccolai, l'assassino è stato tradotto a Regina Coeli, accompagnato dal cav. Pennetta, dal segretario Caramanica e dagli agenti Averna e Scansamegna. Egli appariva tranquillo e per nulla preoccupato. Alle 14 il cav. Pennetta era di nuovo di ritorno al commissariato di Trionfale per l'interrogatorio dei testimoni. Appena giunto a Regina Coeli, il Corvi è stato lungamente interrogato dal giudice istruttore

Le decisioni del Consiglio dei ministri

"Nè rappresaglie, nè violenze„

ROMA, 12

Al principio della seduta del Consiglio dei ministri, riunitosi stamane alle 10, presenti i membri del Gabinetto, il ministro dell'Interno ha dato comunicazione della dolorosa notizia dell'assassinio dell'on. Casalini. Il Consiglio mandò un commosso e reverente saluto al deputato efferatamente ucciso. Il Consiglio deliberò quindi che siano prese immediatamente tutte le misure più rigorose per tutelare l'ordine pubblico e per evitare che l'atroce delitto possa provocare rappresaglie di qualsiasi specie.

Rigorose istruzioni ai prefetti

L'on. Titta Madia, segretario della Camera, ha avuto, nel pomeriggio, un lungo colloquio, sulla situazione politica, con l'on. Mussolini. All'on. Madia, costernatissimo per l'assassinio dell'on. Casalini, è stato chiesto quali erano le impressioni del Presidente del Consiglio.

— L'on. Mussolini — ha risposto il deputato — è naturalmente addolorato per il nuovo delitto che offende non solo la Camera, ma tutta Italia. Nessuno più di lui intende rompere questa tragica catena, questo circolo vizioso di violenze e provocazioni, le quali portano a restaurare gli istituti della Faida. Ma occorre che le opposizioni aiutino questa fatica non facile e la aiutino non tanto con le varie Leghe Italiche che, volendosi mettere «au dessus de la melée», finiscono col prescindere dalla realtà, facendo del rolandismo in ritardo, quanto con la volontà decisa di anteporre l'equilibrio della Nazione agli interessi contingenti della propria parte politica.

— Quali ripercussioni potrà avere l'assassinio dell'on. Casalini?

— Indubbiamente — rispose l'on. Madia — l'assassinio colpisce il fascismo dal quale non è lecito attendere un atteggiamento eccessivamente francescano. Ma il fascismo è sempre una massa disciplinata, e gli ordini del Capo del Governo sono tassativi ed espliciti: nè violenze, nè rappresaglie. Durante il colloquio che ho avuto col Presidente del Consiglio ho avuto agio di assistere a conversazioni telefoniche tra il Presidente e due prefetti del Regno, i quali informavano dell'inquietudine del fascismo locale percosso dal truce delitto di oggi. L'on. Mussolini, anche telefonicamente, ha riconfermato le istruzioni: l'ordine pubblico dev'essere mantenuto.

Essendo stato azzardato il dubbio che gli ordini impartiti ai capi del fascismo di provincia potessero essere diversi dalle istruzioni diramate ai prefetti, l'on. Madia ha dichiarato:

— Durante il mio colloquio col Presidente ho assistito ad un'altra conversazione telefonica tra l'on. Mussolini ed un alto esponente del fascismo di provincia, il quale, a desumere dalla risposta del Presidente, informava come appena appreso il delitto odierno il fascismo fosse balzato in piedi e la situazione presso l'opinione pubblica fosse completamente rovesciata a favore del fascio. L'on. Mussolini ha ribadito la parola d'ordine: nè rappresaglie, nè violenze. E ha soggiunto che non bisognava lasciarsi trascinare dai rovesci della situazione. «A furia di rovesciamenti — ha detto testualmente il Presidente — si finisce col rovesciare l'Italia».

La ferma posizione del Governo

All'on. Madia sono state poi chieste notizie sulla riapertura della Camera.

— La Camera — lo ha riconfermato anche oggi il Presidente del Consiglio — sarà presto riaperta per discutere i bilanci. Se le opposizioni, come io personalmente mi auguro, interverranno, potranno portare il loro contributo alla discussione; se vorranno ancora estraniarsi dai lavori parlamentari la maggioranza farà da sola. Ma si porrà anche il problema di evitare che la minoranza possa giugulare la maggioranza, formando un Parlamentino anti-statutario «à coté» del Parlamento.

— Sicchè tutte le voci sulla caduta del Governo sono fantastiche?

— Chi spera che l'on. Mussolini lasci oggi il potere, spera l'assurdo. L'on. Mussolini, lo diceva egli stesso poc'anzi, nè può, nè deve stabilire alcun rapporto di cronologia fra il delitto Matteotti e la sua uscita dal Governo. «Naturalmente — ha detto l'on. Mussolini — io non intendo fare il funzionario a vita; ma occorre che nessun collegamento ci sia tra il delitto Matteotti e i mutamenti di Governo, e ciò perchè — ha ripetuto con forza il Presidente — la mia coscienza è a posto, perfettamente a posto».

— Allora sono fantastiche anche le voci sulle modalità del colloquio tra S. M. il Re e l'on. Mussolini.

A questa domanda l'on. Madia è rimasto un po' in silenzio, come chi abbia il dubbio di poter dire o meno qualche cosa. Poi ha soggiunto:

— Io credo di potervi assicurare che il colloquio è stato non cordiale, ma affettuoso, poichè anche il Re non può non vedere nell'on. Mussolini un navigante sicuro ed esperto, specialmente quando il mare è in tempesta.

Invocazioni della stampa alla pace

Tutti i giornali hanno parole di viva deplorazione per l'uccisione dell'on. Casalini. La *Tribuna*, dopo aver rilevato che l'opera dell'on. Casalini, dedicata specialmente all'organizzazione sindacale, sfuggiva al campo clamoroso delle polemiche quotidiane; quindi lo si è colpito solo per colpire attraverso la sua persona il partito fascista, scrive:

«Vorremmo che il nuovo sangue sparso valesse a far comprendere a tutti i partiti che non soltanto non è onesto, ma non è nemmeno prudente speculare sopra delitti da cui rifugge naturalmente lo spirito delle masse, ma che possono esercitare un orrendo contagio sugli spiriti deboli o facilmente alterabili. Si convincano tutti che la vita umana non è sacra soltanto per il Codice penale, ma per il Codice naturale, ma che non si viola il precetto col solo rischio delle sanzioni penali. Adoperiamoci tutti con lo stesso spirito, con la stessa concordia per chiudere l'era del sangue. Se questo si otterrà per questo soprattutto Matteotti e Casalini non avranno versato il loro sangue invano».

L'*Epoca*, ricordate le virtù d'animo dell'estinto e specialmente la sua mitezza, la sua modestia, la sua bontà, scrive che questo nuovo delitto ammonisce i troppo facili commentatori della politica intorno al persistere di sentimenti di odio e di vendetta e, quindi, intorno alla necessità di usare moderazione di linguaggio e discrezione di propositi e che l'asprezza polemica e gli atteggiamenti partigiani non giovano al consolidamento dello stato di pace, al quale aspirano con cuore sincero le nostre laboriose popolazioni.

L'*Impero* dice che il delitto riempie l'animo di orrore e fa disperare «che sia possibile in Italia un pronto ritorno alla normalità, senza una legge ferrea che prema in modo inesorabile sui cittadini».

Il *Corriere d'Italia* scrive:

«La nuova vittima della follia selvaggia ha tutto il fervore del nostro dolore. E' un'altra esistenza brutalmente sottratta dal furore di parte, dalla lotta civile. Ma dall'indignazione che ha suscitato in noi e divamperà nel Paese per questa nuova maledetta esplosione di ferocia faziosa raccogliamo la sola rappresaglia legittima: la rivincita dello Stato».

Un commento dell'"Osservatore Romano„

L'*Osservatore Romano*, dopo aver stigmatizzato l'efferato delitto, espressione, esso dice, di una violenza le cui crisi più sinistre si fanno sempre più frequenti e minacciose, così continua:

«Dinanzi ad un'altra vittima, dinanzi a questa nuova atroce offesa alla sacrità umana, al dolore, allo schianto di una famiglia, se si vuol ancora parlare di politica, non si può ricordare che la grande, la sublime politica cristiana dell'amore della pace fra gli uomini, senza cui tutto quello che si spaccia per istituto di libertà, vendetta civile, ribellione sociale, passione di parte, assume la tremenda figura del castigo di Dio. Ed è in nome e nella speranza di quella fede, quale sola può risollevare un popolo alle serene gioie della carità fraterna e civile, che noi ci inchiniamo a questa nuova vittima ed inalziamo una preghiera ed insieme un suffragio ai morti ed invochiamo la misericordia divina della pacificazione per i vivi.»

L'*Idea Nazionale*, dopo aver dato il suo saluto al milite appassionato e devoto della causa fascista, scrive:

«Ricordiamo ai troppi immemori che il fascismo, dopo aver offerto il sacrificio della sua migliore giovinezza nella rigenerazione della Patria, piange oggi un altro martire, tra i suoi più eletti, al di sopra di ogni vendetta e di ogni speculazione.»

Il *Giornale d'Italia*, definito il delitto odierno come dramma di ambiente, invoca il disarmo delle passioni e l'energica riduzione della lotta politica entro gli argini che ogni popolo veramente civile rispetta e che non devono mai essere oltrepassati, e conclude:

«Possa la dura lezione delle cose suggerire una resipiscenza generale, per cui in un domani non lontano gli italiani tutti, di nuovo affratellati sopra le divisioni di parte, venerino insieme la memoria di Matteotti e di Casalini come delle vittime il cui sangue redense l'Italia dal furore fazioso dei partiti e dalla vergogna del delitto politico.»

Deplorazioni dell'opposizione

Il comitato delle opposizioni ha votato un ordine del giorno col quale esprime il suo cordoglio alla famiglia dell'estinto e riafferma ancora una volta la necessità del pronto ed effettivo disarmo delle mani e degli spiriti di tutti i cittadini, perchè solo il libero dibattito delle idee politiche può restituire agli italiani la garanzia ed il prestigio della pacifica convivenza sociale.

L'on. De Gasperi, per la direzione del partito popolare, e l'on. Gronchi, per il gruppo parlamentare, hanno inviato alla famiglia dell'on. Casalini il seguente telegramma:

«Apprendendo ora notizia orribile delitto, inviamo espressione vivo cordoglio ed esecrazione popolari italiani, che fedeli loro coscienza e principi e metodi della loro azione politica, rinnovano recisa condanna contro ogni violenza e si appellano alla giustizia, alla pace sociale».

Il *Mondo* nel suo commento dice:

«La cronaca non ci fornisce ancora tutti gli elementi indispensabili per formarsi una idea esatta del tristissimo evento, ma ci basta sapere che esso ha travolto nell'abisso attraverso le arroventate passioni dell'ora chi aveva scelto un suo posto di battaglia nell'agone politico, perchè la più veemente deplorazione salga dall'animo nostro e ci imponga di gridare: basta. La vita pubblica italiana non può, non deve restare più a lungo lo scannatoio degli uomini che ad essa consacrano le loro energie, la loro fede, le loro speranze: lo impongono le leggi d'umanità, i dettami della moralità e le esigenze del buon nome italiano nel mondo».

A sua volta la *Voce Repubblicana* scrive:

«Qualunque sia il pretesto del feroce assassinio di cui è stato vittima l'on. Armando Casalini, noi esprimiamo fin d'ora alla desolata famiglia le nostre vive e sincere condoglianze. Un abisso addirittura ci divideva politicamente dall'on. Casalini, iscritto nel partito repubblicano sino a quattr'anni fa e passato in seguito al fascismo; ma la lotta contro la forza della delinquenza e del male non conosce, non deve conoscere barriere politiche.»

La vasta e profonda eco del delitto

nei centri di provincia

Dimostrazioni a Milano

Un'intimazione al "Corriere della Sera,,

MILANO, 12

La notizia dell'uccisione dell'on. Casalini diffusa in città dalle edizioni straordinarie dei giornali ha provocato profonda impressione ed un senso di sgomento nel grosso pubblico che ha affollato le vie, commentando le prime notizie. Fra gli elementi più accesi il delitto ha immediatamente suscitato una viva reazione, della quale non hanno tardato a manifestarsi i segni. I fascisti si radunarono poco dopo le 14 in piazza del Duomo e si diressero al centro della galleria, dove come è noto, si trovano gli uffici di pubblicità del *Corriere della Sera.*

Si elevarono grida di: Abbasso il *Corriere!* dagli, dagli! L'invito non aveva si può dire bisogno di essere fatto, poichè erano già chiare le intenzioni dei dimostranti. Infatti, molti di essi avevano già dato piglio alle sedie dei vicini caffè. Improvvisamente si udì un rumore di vetri infranti: erano le vetrate degli uffici del giornale che andavano in frantumi fra i clamori della folla.

In quella comparve in mezzo ai fascisti Armando Mussolini, insieme con Michele Bianchi. I fascisti fecero largo ed acclamarono entusiasticamente. Michele Bianchi fu sollevato sulle spalle e portato in trionfo. Giungeva in quel momento anche il segretario del Fascio, Giampaoli, egli pure acclamato. Tanto il comm. Arnaldo Mussolini quanto gli altri esortarono i dimostranti alla calma e questo loro invito fu accolto: infatti le dimostrazioni non ebbero seguito.

Alla redazione del "Corriere,,

La folla dalla galleria si rovesciò in piazza nel momento in cui una colonna di fascisti procedeva processionalmente portando inalberato un ritratto del deputato Casalini. Contemporaneamente un gruppo di dimostranti si recava in via Sala, dove invadeva il circolo repubblicano. Carte e mobili furono messi a soqquadro e gettati alla rinfusa sulla via tra la curiosità della folla accorsa. Altri episodi di minore importanza si svolgevano qua e là nelle vie del centro, dove si videro improvvisati falò alimentati da copie del *Corriere della Sera,* requisite in varie edicole.

Più tardi, verso le 16, un gruppo di fascisti, tra i quali erano l'on. Maria Maggi, il rag. Voatino, segretario della Federazione provinciale fascista, Giampaoli, segretario del fascio milanese, si recava alla redazione del *Corriere,* in via Solferino e chiedeva di essere ricevuto dal direttore del giornale. L'avv. Alberto Albertini ebbe un lungo colloquio con i componenti la commissione, colloquio che ebbe delle fasi molto vivaci. I fascisti posero un dilemma: o l'allontanamento da Milano del direttore del giornale, o la sospensione della pubblicazione del *Corriere* per due o tre giorni. L'Albertini rispose con un reciso diniego, tanto alla prima quanto alla seconda richiesta.

Allora la commissione fece presente, che, data l'agitazione degli spiriti non era in grado di poter garantire l'incolumità personale del direttore e delle possibili azioni contro il giornale. Alle pressioni, l'avv. Albertini rispose insistendo energicamente. La commissione vista inutile ogni insistenza chiese che al balcone del giornale fosse esposta in segno di lutto la bandiera a mezz'asta. L'Albertini dichiarò di deplorare sinceramente il delitto, ma disse di non poter accedere al nuovo desiderio per non spezzare una consuetudine del giornale di non esporre bandiere a lutto per consimili circostanze. Se la commissione, egli disse, avesse voluto esporre essa il vessillo, egli avrebbe lasciato fare.

Il colloquio divenne a tal punto drammatico per l'insistenza dei fascisti non disposti a veder rifiutate le loro richieste. In buon punto intervenne allora un ufficiale dei carabinieri, che trovò una soluzione media, troncando la discussione ed ordinando a due suoi militi di esporre la bandiera.

La commissione si allontanò quindi dal giornale e scese in via Solferino ove erano radunate tre o quattrocento camicie nere ed il corteo si diresse alla sede del *Popolo d'Italia,* vicinissima a quella del *Corriere della Sera* ed improvvisò una dimostrazione calorosa.

Devastazioni alla "Giustizia,,

A questo gruppo di dimostranti si era poi aggiunto un altro forte gruppo di fascisti provenienti da piazza del Duomo e recanti un grande ritratto dell'on. Casalini. Al balcone era esposto un tricolore abbrunato. Dopo molti evviva e alalà, una rappresentanza si recò dal direttore del giornale, comm. Arnaldo Mussolini, e si tratteneva in colloquio con l'on. Teruzzi, consegnandogli il ritratto dell'on. Casalini che in breve fu circondato di fiori.

Quasi nel medesimo tempo, un'altra colonna di dimostranti si dirigeva verso viale Monforte, ove ha sede la redazione e la tipografia della *Giustizia.* Transitando per Corso Vittorio Emanuele, i dimostranti ottennero la chiusura dei negozi in segno di lutto e l'esposizione del tricolore a molti edifici. Il corteo ha quindi proseguito per via Monforte, recandosi alla sede della *Giustizia.* Il numero soverchiante ha avuto ragione della piccola pattuglia dei carabinieri che invano si disponeva ad intralciare il passo. Divelta una saracinesca, i dimostranti, emettendo fischi e grida ostili all'indirizzo del giornale e del partito di cui è l'esponente, hanno devastato i locali di redazione e di cronaca del giornale, fracassando i mobili e bruciando carte e registri.

Mentre questo primo nucleo rapidamente compiva la sua azione, una squadra di una quindicina di giovani armati di bastoni e di barre di ferro, penetrava da un'altra entrata nel cortile adiacente lo stabilimento della *Stampa Periodica* e riusciva ad arrampicarsi sulla tettoia della sala delle macchine sfondando i grossi vetri a colpi di bastone. La squadra si è calata nella sala facendo fuggire gli operai intenti al lavoro ed alla composizione della *Giustizia* che in questo stabilimento viene stampata. Dagli uffici dell'amministrazione, situati al piano sovrastante, vennero fatte allontanare le signorine e gli impiegati. Due amministratori della *Stampa Periodica,* in compagnia di un pubblicista, fattisi incontro agli assalitori, riuscivano a persuaderli a desistere da una maggiore opera di distruzione. Molto panico si è verificato tra gli inquilini del caseggiato. I locali sono stati messi sossopra ed i danni maggiori sono stati riportati da tre macchine compositrici. Chiamati rinforzi giunsero sul posto degli agenti che riuscivano a disperdere i dimostranti.

In Galleria V. E.

Mentre tali avvenimenti si svolgevano alla periferia, in galleria Vittorio Emanuele avveniva un gentile episodio. La folla compatta e commossa che commentava la tragica fine dell'on. Casalini scorgeva un venerando signore accompagnato da due donne vestite a lutto. Qualcuno dei presenti riconobbe in lui il principe Tommaso di Savoia con le sue figliole. La voce corse rapidamente e dalla folla partirono applausi ed acclamazioni che ingrossarono a mano a mano fino a divenire una calorosa dimostrazione di lealismo dinastico e di esaltazione della Patria. I tre augusti personaggi fatti segno al riverente omaggio del popolo fra due fitte ali plaudenti, ringraziavano col capo scoperto e quindi raggiunta la piazza della Scala si allontanavano.

L'autorità provvedeva frattanto ad inviare forti reparti di truppe con severissime istruzioni presso le redazioni del *Corriere della Sera* e *dell'Avanti!* che furono severamente bloccate. L'opera pacificatrice dell'autorità si iniziava subito. Era necessario che le manifestazioni di cordoglio del popolo fossero disciplinate per impedire incidenti.

L'azione degli elementi responsabili si manifestò subito organica, efficace.

In Prefettura si radunavano tutte le autorità fasciste per discutere della situazione. I vari elementi si assunsero compiti precisi ed a comprova della loro disciplinata fermezza e serenità spedivano all'on. Mussolini il seguente telegramma:

«Senatori, deputati, autorità fasciste e milizia nazionale delle province lombarde, riuniti in Prefettura, di fronte all'assassinio dell'on. Casalini, assassinio che deve considerarsi come una diretta conseguenza della propaganda d'odio fatta dalle opposizioni, mentre rivolgono alla memoria della vittima un reverente pensiero, assicurano V. E. di dare disciplinatamente opera intensa affinchè secondo i precisi ordini dell'E. V. non si verifichino episodi di spontanea e comprensibile reazione.».

Anche al Municipio l'attività non è stata minore. Nelle prime ore del pomeriggio si è riunita d'urgenza la Giunta presieduta dal sindaco onde trovare una parola di esortazione alla calma da rivolgere alla cittadinanza. Al palazzo del Comune venne esposta la bandiera a mezz'asta e bandiere sono state esposte su tutti gli edifici comunali. L'assessore Alfieri, dopo un colloquio col questore alla sede del fascio, ha preso accordi coi dirigenti affinchè cessassero le dimostrazioni e le violenze. Veniva quindi deliberata l'affissione di un manifesto che fu letto avidamente dalla folla la quale specialmente all'Ufficio del lavoro commentava la fine dell'on. Casalini.

«Un nuovo atroce delitto — dice il manifesto — è stato commesso contro un membro del Parlamento nazionale e Milano piange nella vittima un suo diretto rappresentante alla Camera. L'amministrazione civica, interprete del vostro dolore, vi invita a raccogliervi nella calma pensosa degli alti destini d'Italia e fidenti che nell'ambito dello Stato nazionale si compongano le ire di parte sicchè i cittadini trovino nell'amore la ragione di serena e profonda concordia civile.»

I provvedimenti dell'autorità

Dal canto suo la Segreteria politica del fascio, dopo un colloquio col prefetto, emanava il seguente ordine: «Questa sera alle 21 i fascisti sono impegnati a riunirsi nelle sedi dei propri gruppi regionali mantenendo la massima disciplina. I presidenti dei circoli rionali riceveranno ordini scritti. In serata il segretario e il vicesegretario visiteranno le sedi dei gruppi.»

Nelle prime notizie pervenute da Roma e giunte nella nostra città veniva attribuita all'assassinato on. Casalini la proprietà del villino che egli abitava in via Monte Mario. A tale proposito la presidenza della Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste in un comunicato informano che la notizia «pubblicata con evidente tendenziosità politica da un giornale romano», è assolutamente falsa. Si comprende quindi che è anche falsa la versione del licenziamento del preteso portiere del villino. L'on. Casalini non possedeva nessun villino e di recente, per far fronte alle necessità del sostentamento della sua numerosa famiglia, aveva ottenuto dalla Confederazione sindacale fascista, della quale era uno dei segretari, un forte anticipo di stipendio.

Le disposizioni prese dall'autorità hanno consentito che nelle vie centrali, dove maggiore era l'agglomeramento della folla, la serata passasse in una tranquillità assoluta. Consegnati i fascisti al centro e alla periferia, la città, i cui negozi avevano le saracinesche abbassate, con cartelli listati a nero «per lutto nazionale», ha assunto l'aspetto caratteristico delle grandi giornate di lutto. Tratto tratto numerosi gruppi di giovani fascisti percorrevano le vie cantando ed emettendo alalà. La maggior parte dei giornali, specialmente quelli di opposizione, hanno avuto rinforzato il servizio di guardia che è stato disimpegnato da carabinieri e soldati. Le abitazioni degli uomini politici più noti sono guardate a vista, come, ad esempio, quella dell'on. Turati, sotto i Portici Settentrionali. Presso la Casa del fascio l'animazione è grandissima. Siedono in permanenza i vari comitati, i quali hanno avuto le disposizioni di dominare ogni evento. Tutti i teatri, in segno di lutto, hanno sospeso ogni spettacolo ed altrettanto hanno fatto molti cinematografi.

Un conflitto con gli arditi

Obbedendo agli ordini impartiti dai dirigenti del fascismo la maggior parte dei fascisti si è trovata raggruppata alle 21 di stasera nelle sedi dei rispettivi circoli rionali rimanendovi ordinata e disciplinata. In galleria Vittorio Emanuele, dal balcone del gruppo Sciesa, alla folla che gremiva la galleria, parecchi oratori hanno pronunziato parole di deplorazione per il delitto ma anche di vivissima esortazione alla calma, insistendo perchè tutti i fascisti seguano fedelmente le disposizioni del Presidente del Consiglio invitandoli alla disciplina ed alla calma. Una imponente colonna di dimostranti ha percorso le strade della città cantando inni fascisti.

Ad eccezione di qualche episodio isolato svoltosi alla periferia, la serata è trascorsa perfettamente serena. L'unico fatto per cui l'autorità di P. S. ha dovuto intervenire si svolse presso la sede degli arditi d'Italia. Verso le 22.30 un gruppo di fascisti si recava in via Bon Vesin de la Riva. Gli arditi che si trovavano nel loro circolo scesero in strada con le rivoltelle in pugno sparando per mettere in fuga i fascisti che controbatterono. Intervenuta la forza i contendenti venivano separati. Gli arditi si ritirarono barricandosi nella loro sede, mentre i fascisti allontanatisi ritornavano poco dopo notevolmente rinforzati di numero. La colonna fascista vinta la resistenza dei cordoni della forza pubblica si recava sotto la sede degli arditi, e sebbene questi sparassero dalle finestre abbattevano la porta d'ingresso e penetravano nei locali ove le due parti vennero a colluttazione; fascisti ed arditi vennero nuovamente separati. Nella colluttazione si ebbero alcuni feriti lievi, ma la più grave toccò a certo Mario Robba che fu ricoverato all'ospedale. Sono stati arrestati tre arditi trovati in possesso di bombe a mano.

La protezione al *Corriere della Sera* è stata rinforzata con nuovi nuclei di carabinieri che hanno circondato il fabbricato, bloccando le strade che conducono al giornale.

La cronaca deve anche registrare l'invasione di una sede massonica Gruppi valle Olona. Gruppi di fascisti penetrati nei locali misero tutto a soqquadro.

Il lutto a Genova

GENOVA, 12

La notizia dell'assassinio dell'on. Casalini ha prodotto vivissima impressione. Gli edifici pubblici e le case private hanno esposto la bandiera abbrunata. Teatri e cinematografi sono rimasti chiusi in segno di lutto. Nei restaurants e nei caffè le orchestrine hanno sospesi i concerti. Il Fascio ha pubblicato un manifesto esprimendo il cordoglio per la tragica fine dell'on. Casalini, ravvisando quali responsabili del delitto gli oppositori del Governo nazionale. Squadre di fascisti hanno percorso le vie cittadine per impedire il verificarsi di violenze. Numerosi telegrammi di condoglianza sono stati inviati alla famiglia del compianto deputato.

L'impressione a Torino

TORINO, 12

L'impressione per l'assassinio dell'on. Casalini è stata grandissima. Le prime notizie sono giunte qui verso le 13 e le ricerche dei particolari sul tragico misfatto sono diventate immediatamente affannose. Le edizioni dei giornali sono andate a ruba. La città è calma. Nessun incidente si è avuto a deplorare.

Il segretario politico provinciale della Federazione fascista ha diramato un proclama che tra l'altro dice:

«Un altro caduto: Armando Casalini. Col ciglio asciutto benediciamo a questo morto che si aggiunge agli infiniti caduti per la grande causa. Non speculeremo, come giammai abbiamo speculato. Combattenti di altre più terribili battaglie, non chiederemo vendetta, perchè i forti sanno anche essere i più sereni. I nemici del fascismo che hanno seguato sulle loro gazzette tanta massa di odio e tanta sete di vendetta, raccolgono i frutti della loro campagna vergognosa. Non dobbiamo essere sorpresi dagli eventi, ma dobbiamo dominarli. E' questa l'ora delle più gravi responsabilità, l'ora della fermezza e della disciplina. Chi oggi manca o eccede al suo compito è due volte traditore ed indegno del fascismo. Ognuno, capo o gregario, sia al suo posto. Questo è il comandamento dell'ora, chi esita è fuori delle file.».

Questa sera un corteo di fascisti ha percorso silenziosamente le vie della città. Alla testa del corteo erano i deputati fascisti del Piemonte. Non si è verificato alcun incidente.

Si ha notizia da Alba, che il consiglio nazionale del partito dei contadini colà oggi riunitosi, ha deciso, in vista dell'attuale situazione politica, di passare all'opposizione.

Devastazione di loggie massoniche a Bologna

BOLOGNA, 12

La tragica fine dell'on. Casalini ha sollevato ovunque un senso di commiserazione e di rammarico. Per tutto il giorno la città abbrunata ha presentato una insolita animazione. Nel pomeriggio, un gruppo di fascisti ha invaso l'ufficio dell'ex segreteria della Camera del lavoro, rovinando i mobili. E' stata quindi invasa la loggia massonica in via Mazzini. Sono stati asportati alcuni trofei. Questa sera l'on. Arpinati ha raccolto alla casa del Fascio i più autorevoli esponenti del fascismo bolognese, affinchè facessero opera di moderazione e di temperanza. Alcuni fascisti raccolti in corteo, al canto degli inni, ha percorso questa sera le vie della città. Sia per le parole di moderazione dell'on. Arpinati, sia per l'intervento delle autorità di P. S., non si è verificato fino alla mezzanotte alcun incidente.

Dopo la mezzanotte, un gruppo di fascisti si recava nel palazzo della Massoneria giustiniana, che veniva invaso. Il mobilio venne fracassato e i documenti che vi si trovavano asportati. I dimostranti hanno tentato di dar fuoco al caseggiato, ma il pronto intervento dei pompieri ha impedito che il fuoco si sviluppasse.

Nelle altre città

MANTOVA, 12

La città è abbrunata. Capannelli di pubblico commentano con dolore la fine dell'on. Casalini. Il triumvirato del Fascio ha lanciato un manifesto col quale esprime il dolore del fascismo per l'assassinio e invita la cittadinanza al comizio. Dai paesi vicini sono giunte stasera circa 2000 camicie nere. Al monumento ai martiri di Belfiore, l'on. Arrivabene ha commemorato austeramente l'ucciso ed ha concluso invitando alla calma. Si è quindi formato un corteo che con gagliardetti e bandiere ha percorso la città. Quindi gli squadristi in camicia nera e con le mani in tasca hanno sfilato dinanzi al gruppo delle autorità fasciste, sciogliendosi senza dar luogo ad incidenti.

FORLI', 12

La notizia dell'uccisione dell'on. Casalini, che contava qui moltisismi devoti amici, ha provocato vivissimo fermento tra i fascisti. La città è tutta imbandierata a lutto. Questa sera sono partiti per Roma i parenti della vittima. Alle 21, nella sede del fascio ha avuto luogo un'adunanza presieduta dal commissario della Federazione fascista, maggiore Mani, che ha ricordato la figura del povero morto. E' stato spedito il seguente telegramma all'on. Mussolini: «Nel loro sconfinato amore per l'Italia, nella loro illimitata ammirazione per voi, i fascisti forlivesi traggono la forza di stringere ancora una volta i denti di fronte alla violenza odierna. Con le armi ai piedi attendono disciplinati i vostri ordini».

L'opera dei magistrati nel processo Matteotti

ROMA, 12

I comm. Del Giudice e Tancredi proseguono con il più intenso ritmo il lavoro di espletamento delle prove testimoniali. Giornalmente sono sentiti sei o sette testimoni. Ieri sera hanno sentito prima il portiere dell'Hotel «Excelsior» e poi il comm. Fasciolo che era addetto fino a qualche mese fa al gabinetto della presidenza del Consiglio. Il comm. Fasciolo si è intrattenuto a colloquio con i magistrati inquirenti circa venti minuti. Stamane sono stati sentiti altri due testimoni. Pare che nei prossimi giorni saranno sentiti alcuni testi molto importanti.

Il processo per i fatti di Empoli

FIRENZE, 12

Anche l'udienza di oggi nel processo per i fatti di Empoli è stata occupata dall'avv. Coppini, di parte civile, il quale ha messo in rilievo il tragico episodio di cui fu vittima il carabiniere Pinna ed ha invocato dai giurati una giustizia serena. L'udienza è stata rinviata a lunedì mattina alle 8.30.

Lo scioglimento della C. d. L. di Trieste revocato dalla C. G. L.

MILANO, 12

Nell'adunanza tenuta oggi, il consiglio direttivo della Confederazione del lavoro è tornato sopra le deliberazioni prese, con le quali il Comitato esecutivo della Confederazione stessa scioglieva la Camera del lavoro di Trieste e deliberava di inviare a Trieste un proprio delegato col mandato di sollecitare la messa in regola delle singole organizzazioni con lo statuto confederale, in modo che la Confederazione sia posta in grado di convocare al più presto possibile un convegno di tutte le organizzazioni della Venezia Giulia per la ricostituzione degli organi direttivi delle istituzioni confederali della Venezia Giulia.

In sostanza, con la deliberazione odierna viene annullata la deliberazione che sopprimeva la Camera del lavoro di Trieste che viene così mantenuta, salvo una nuova inchiesta confederale e la preparazione di un congresso per confermare gli attuali dirigenti giuliani o eleggerne dei nuovi.

Il V. anniversario della Marcia di Ronchi festeggiato a Fiume

FIUME, 12

Oggi la città, palpitante di tricolore, ha festeggiato il quinto anniversario della Marcia di Ronchi. Le associazioni hanno lanciato patriottici manifesti esaltando la gesta liberatrice di Gabriele d'Annunzio, cui il commissario per il Comune, comm. Vivorio, ha indirizzato un nobile messaggio. Nel pomeriggio si è formato un corteo di cittadini che, dopo esseresi soffermato davanti al palazzo che ospitò d'Annunzio e aver portato una corona di lauro sulla lapide della Santa Entrata, si è recato al teatro «Verdi» dove vari oratori hanno esaltato il significato spirituale e storico della memorabile giornata.

Abolizione e limitazione di tasse sul vino deliberate dal Consiglio dei ministri

ROMA, 12

Nell'odierno Consiglio dei ministri, l'on. Mussolini ha trattenuto i membri del Gabinetto sul trattamento della crisi vinicola e sui modi di attenuarla, nonchè sui voti dei competenti e degli interessati. Il Consiglio, su proposta del Presidente del Consiglio, di concerto col ministro delle Finanze e col ministro dell'Economia nazionale, ha deliberato di abolire dal 15 settembre l'imposta straordinaria sul vino istituita dal Ministero Nitti con r. decreto-legge 2 settembre 1918 e già ridotta dal Governo attuale da lire 20 a lire 15 l'ettolitro, con un alleggerimento complessivo della produzione e del consumo del vino di circa 500 milioni. Si è anche deliberato, pure su proposta del Presidente del Consiglio e dei ministri competenti, di non aumentare i dazi comunali.

Per contribuire ad agevolare il commercio di vini i quali presentemente sono gravati con l'aliquota di tassa di scambio, dell'1 per cento in tutti i passaggi da commercianti a commercianti, per qualsiasi importo ed anche nei passaggi da produttore diretto a commerciante, quando l'importo della partita in fattore superi lire 2000, il Governo ha deliberato con effetto dal 1.o ottobre: a) la riduzione dell'aliquota da lire 1 a soli cent. 50. Tale aliquota comprende anche i mosti e le uve da vino; b) in luogo di esigere la tassa di scambio sui vini mosti e uve da vino in tutti i singoli passaggi, questa sarà percepita una sola ed unica volta, e per qualunque importo all'atto dell'applicazione del dazio consumo. Gli scambi anteriori o posteriori all'operazione di sdaziamento, qualunque sia il numero di essi, saranno completamente esenti da tassa di scambio. Naturalmente il prezzo sul quale sarà applicata la tassa di scambio non potrà mai essere superiore alla media ufficiale delle mercuriali del luogo.

In connessione ai detti provvedimenti e come essenziale completamento dei medesimi, il Consiglio dei ministri ha deliberato varie modificazioni ed aggiunte al decreto luogotenenziale 12 aprile 1917, N. 728, concernente la preparazione, la vendita ed il commercio dei vini, grazie alle quali sarà assicurata una più adeguata e sistematica sorveglianza, particolarmente a mezzo della r. Guardia di finanza, per impedire l'annacquamento e l'adulterazione dei vini, ed occorrendo la pronta ed energica repressione delle frodi, nonchè l'adozione, anche per le contravvenzioni della specie della procedura semplice e speditiva stabilita dal r. decreto 25 marzo 1924, N. 796.

Si è stabilito inoltre di vietare il commercio dei vinelli a datare dal 1.o ottobre.

Il Consiglio dei ministri affida al ministro dell'Economia nazionale il compito di nominare un comitato di tecnici fra le organizzazioni di vitivinicultori per studiare altri lati del problema, come la concessione di crediti vinicoli, le agevolazioni alle industrie degli sciroppi e derivati dell'uva per la difesa in genere del nostro patrimonio viticolo, che rappresenta uno dei massimi elementi della ricchezza nazionale, elemento nel quale è investito un cospicuo capitale della Nazione, mentre i lavoratori che vi sono direttamente o indirettamente interessati, costituiscono una parte della popolazione italiana.

Il Consiglio ha deliberato di prorogare a tutto il 30 giugno 1925 le agevolazioni già concesse per i trasporti ferroviari dei vini e dei mosti ora in vigore fino al 30 settembre. Tale concessione rappresenta un concorso dello Stato per la soluzione della crisi vinicola di oltre 40 milioni.

Su proposta del ministro dei LL. PP. il Consiglio ha deliberato di escludere dall'applicazione del freno nelle zone di pianura (da determinarsi dai prefetti) i carri agricoli destinati esclusivamente al servizio delle rispettive aziende e per tutti gli altri veicoli a trazione animale, ha prorogato il termine al 31 dicembre 1924. Il Consiglio dei ministri che è terminato alle 13.30, è convocato di nuovo per domattina alle 10.

Prossima infornata senatoriale

ROMA, 12

Il Consiglio dei ministri ha stabilito la lista che sarà sottoposta all'approvazione di S. M. per la nomina dei nuovi senatori. Essa sarà pubblicata nella solenne ricorrenza del 20 Settembre.

Lo scandalo borsistico di Roma

L'imputazione al dott. Fontani - L'interrogatorio di Max Bondi

ROMA, 12

Il dott. Olindo Fontani, arrestato per lo scandalo borsistico, è nato a Pisa 36 anni or sono. Conseguito il diploma, fu assunto ancora giovanissimo dalla Società «Ilva» a Piombino, ove rimase lunghi anni. Trasferito a Reggio Emilia, alla direzione tecnica delle officine meccaniche, era stato mantenuto in servizio dal nuovo gruppo industriale succeduto alla Società «Ilva». Senonchè in seguito a vive premure del comm. Bondi, che lo conosceva e lo apprezzava molto, appena due mesi fa era venuto a Roma a dirigere il banco, prendendo alloggio, assieme con la moglie, in un appartamento in via Piave.

Ieri mattina il Fontani è stato lungamente interrogato a Regina Coeli dal sostituto procuratore del Re avv. Scala. Intanto la famiglia ha officiato per la difesa l'avv. Fabrizi, che ha accettato l'incarico. Egli ha conferito ieri con la signora Fontani, la quale, con quanti l'hanno interrogata, si è mostrata fiduciosa dell'innocenza del marito.

Il Fontani è stato denunziato a sensi dell'art. 293 del Codice penale, il primo del capitolo V, titolo VI dei delitti contro la fede pubblica. L'articolo dice così: «Chiunque col diffondere false notizie e con altri mezzi fraudolenti produce sul pubblico mercato, nelle Borse di commercio, un aumento o una diminuzione nei prezzi dei salari, derrate, merci, o dei titoli negoziabili sul pubblico mercato o ammessi nelle liste di Borsa, è punito con la reclusione da 3 a 30 mesi e la multa da lire 500 a 3000. Se il delitto è commesso da un pubblico mediatore o da un agente di cambio, la pena è della reclusione e va da uno a cinque anni, della interdizione temporanea dai pubblici uffici estesa all'esercizio professionale e della multa di oltre lire 1000.

Il questore comm. Perilli ha proceduto alla nomina di due ragionieri periti per esaminare i libri contabili. Stamane la Questura dell'Ufficio di polizia centrale, ha trasmesso alla R. Procura l'incartamento delle prime indagini e delle risultanze emerse a carico dell'imputato, il quale sarà interrogato entro oggi. Intanto il comm. Max Bondi ha inviato alla *Tribuna* una lettera in cui, parlando delle pubblicazioni fatte ieri dai giornali, dice trattarsi di un fatto isolato verificatosi nel suo ufficio per opera di un impiegato del quale può garantire l'onestà e la buona fede. In merito a questo incidente — scrive il Bondi — ho dato ieri le più ampie dimostrazioni e spiegazioni per frustrare ogni tentativo di insinuazione a mio danno.

L'*Epoca* dà la seguente versione dell'interrogatorio reso ieri dal comm. Max Bondi in merito allo scandalo borsistico:

«L'on. Bandi fece la più sincera e dettagliata narrazione dei fatti come si erano svolti per quanto potevano essere a sua conoscenza personale. Egli esibì allo stesso funzionario le valigie in cui erano contenute tutte le carte e i documenti che egli aveva presso di sè per far rilevare lo svolgimento integrale della sua attività nel tempo della sua ultima assenza da Roma fino a ieri, dando la dimostrazione più lampante che egli e la sua ditta, in questo tempo, non compirono alcuna operazione che comunque potesse avere un addentellato qualsiasi con lo scopo cui tende oggi l'inchiesta governativa e più specialmente dimostrò che nessuna operazione di qualsiasi natura egli e la sua ditta fecero sui titoli di Stato e, quello che è più importante, l'on. Bondi provò che nelle poche operazioni compiute dalla ditta successivamente alla comunicazione telefonica sono stati acquistati titoli e non venduti e quindi in opposizione assolutamente ai fatti di cui le pubblicazioni avvenute vorrebbero imputarlo. Dopo questa lunga e dimostrativa esposizione fatta dal Bondi, egli stesso e due egregi funzionari si sono recati alla banca in piazza Foro Traiano e ivi, dopo che ogni atto ed ogni documento erano stati sottoposti ad esame, l'on. Bondi consegnò una documentazione precisa di tutto quanto aveva affermato. E così alla mezzanotte l'on. Bandi tornò alla propria abitazione».

Le case di Cavour e Pascoli dichiarate monumento nazionale

ROMA, 12

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della P. I., ha approvato lo schema di decreto in virtù del quale è dichiarato monumento nazionale la casa in Torino ove nacque il Conte di Cavour. Con tale solenne provvedimento il Governo sa di interpretare la profonda ed immutabile gratitudine del popolo italiano verso il grande cui la Patria deve tanta parte delle sue fortune. Già con legge 1911 fu dichiarata monumento nazionale la tomba di Cavour a S. Ena; con l'attuale provvedimento, logica integrazione del primo, i due monumenti, che ricordano le date estreme del Conte di Cavour, saranno consacrati all'ossequio reverente e devoto degli italiani.

In virtù di altro provvedimento, proposto dallo stesso ministro della P. I., il Governo è autorizzato ad acquistare la casa del Pascoli a S. Mauro di Romagna ed è stata deliberata l'iscrizione nel bilancio del Ministero dell'Istruzione della somma all'uopo occorrente. Si è così degnamente corrisposto al nobile appello rivolto dal Comune di S. Mauro ed al voto espresso in vita dal Poeta. La casa dichiarata monumento nazionale è convenientemente restaurata. Sarà destinata, in parte ad accogliere un museo di memorie pascoliane.

I combattimenti nel Marocco

MADRID, 12

Un comunicato ufficiale delle operazioni nel Marocco dice: Tre colonne hanno operato nel settore di Kame Kála. Esse hanno attaccato un forte gruppo nemico che è stato battuto con la cooperazione dell'artiglieria e dell'aviazione. Il nemico ha subito forti perdite. Noi abbiamo perduto 16 spagnoli e 14 indigeni.

Qualche giornale ha pubblicato che durante i recenti torbidi che si sono verificati nella zona spagnola al Marocco, degli operai italiani sono stati uccisi lungo la linea ferroviaria Tangeri-Fez. Tale notizia è priva di qualsiasi fondamento.

Tentativo rivoluzionario in Portogallo

LISBONA, 12

Elementi radicali composti di cittadini e militari, hanno tentato di fare una nuova rivoluzione. Essi hanno assalito il Ministero della Guerra e la stazione telegrafica. Il tentativo è fallito. Gli organizzatori sono stati arrestati. La calma è ristabilita.

Nello sciopero dei metallurgici di Vienna non è subentrato alcun mutamento; però si spera che le trattative che intercorrono fra i rappresentanti degli operai e quelli dei metallurgici porti quanto prima ad un compromesso.

Pro Vercelli batte Gloria di Fiume

FIUME, 12

Nel pomeriggio si è svolta una partita amichevole di calcio tra la «Pro Vercelli» e il «Gloria» di Fiume. Ha vinto la «Pro Vercelli», con 5 a 0.

COMUNICATI *)

MARUCCI NICOLICH
cap. GIORGIO BARTOLI
partecipano il loro matrimonio
Trieste - 13 settembre 1924 - Lussinpiccolo

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di esprimere un pubblico grazie al signor

CARLO L. MICHELI

insegnante di radiotelegrafonia al corso B della «Scuola Quartero», che, con le sue scrupolose lezioni teorico-pratiche, mi fece conseguire brillantemente il brevetto internazionale di I.a classe per apparecchi R. T. di elevata potenza, fra cui i trasmettitori e ricevitori a valvola, compreso il Radiogoniometro.

A. MACHNIG
Ufficiale R. T. I.a classe
Via Lazzaretto vecchio N. 28

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Teatri e Concerti

La stagione lirica al Politeama

Superate felicemente le difficoltà sorte giorni addietro nelle trattative fra le masse e l'impresa Minolfi, la stagione lirica autunnale al Politeama è ormai assicurata e verrà inaugurata nella prima decade di ottobre. Pubblicheremo prossimamente l'elenco degli artisti, che accoglierà vari elementi di forma stabilita. Verranno allestiti complessivamente cinque spettacoli, che sarebbero il «Guglielmo Tell», il «Trovatore», la «Butterfly», il «Mefistofele» ed un'altra opera non ancora scelta.

Il "Dramma di Cristo,, al Politeama

Dal 18 corr., per quattro sere, sarà rappresentato al Politeama Rossetti il «Dramma di Cristo». Mario Morendini trasse dai Vangeli i punti più salienti della vita di Cristo e li ridusse per il teatro. L'audace concezione del Morendini, che ha voluto rispettare al possibile il testo semplice dei Vangeli, ha avuto nei teatri del Regno vivissimo successo di commozione, e la critica ha giudicato l'opera con grande favore. Il personaggio di Cristo è interpretato dall'artista Umberto Mozzato con efficacia e nobiltà, circondato da una schiera di valorosissimi compagni. L'azione è, inoltre, commentata da canti sacri che accrescono la suggestione mistica dei quadri. L'interessante e originale dramma giunge, dunque, al giudizio dei triestini, preceduto da un vivo successo, che varrà a richiamare su di esso il meritato interessamento del pubblico.

Politeama. Atteso col più vivo interesse, andrà in scena stasera, alle 20.30, «Il Barbiere di Siviglia». Protagonista sarà il rinomato baritono Carlo Galeffi, che sostenne con il più caloroso successo la stessa parte alla Scala ed in altri grandi teatri d'Italia e dell'estero. Dirigerà il maestro Gualandi Gamberino.

Per comodità del pubblico verrà organizzato uno speciale servizio di autocorriere.

Nazionale. Pubblico in folla ieri alle rappresentazioni del cinedramma «Il figlio del Celeste Impero», che interessò vivamente gli spettatori. Il dramma, che si svolge nei pittoreschi luoghi della Cina, ha una messa in scena curata in ogni dettaglio. Applausi al tenore Aldo Gentilli, che cantò due romanze d'opera. Battimani anche all'elegante coppia di danza Sokolowa and Buore. Oggi dalle 17 in poi replica dell'intero programma.

Fenice. Ridolini e Fridolini si sono alternati ieri sera nella gioconda missione di tener allegro il pubblico e nel teatro fu un continuo scrosciar di risate, per le scene comicissime in cui tanto «Ridolini esattore», quanto «Fridolini agente d'occasione», si sbizzarrirono: salti miracolosi, scontri catastrofici, pugni da ammazzare i bovi, pareti sfondate, cadute disastrose, automobili schiantate da esplosioni orribili, impiastricciamenti... tutto insomma l'arsenale tipico di trovate ed espedienti per far ridere e... per far concorrenza ai ricostituenti d'ogni specie.

Il pubblico, affollatissimo, ammirò poi una serie stupenda di vedute alpine in cui v'è quanto di più pittoresco si sia finora proiettato: paesaggi d'alta montagna, nella loro idillica bellezza; visioni paurose di precipizi; vette inaccessibili fra ondate di nebbioni; episodi di ascensioni quasi fantastiche. La cinematografia magnifica suscitò enorme interesse, specialmente fra gli appassionati della montagna.

Nella varietà, oltre ai quattro «Tom Tim», piacquero moltissimo gli acrobati «Carla e Fredy» nelle loro produzioni comiche.

Oggi dalle 17 il bellissimo programma si ripete.

Eden. Il cinedramma «La voce che uccide», proiettato ieri davanti a numeroso pubblico, ebbe riconfermato pienamente il successo ottenuto di recente al teatro Nazionale. «La voce che uccide» è una voce simbolica della campana di un famoso tempio indiano. Colui il quale non ne ascolta il monito ci rimette la vita. Un principe indiano fugge dal suo paese per non essere costretto a capeggiare un movimento insurrezionale contro la dominazione inglese. Il principe non ascolta il monito della sacra campana e fugge, fugge nella lontana America. Ma consapevole del sacrilegio fatto agli dei, affida ad un suo sosia l'incarico di prendere il suo posto. Il sosia viene da tutti creduto il principe. La riunione nel tempio aveva già deciso la ribellione e aveva già nominato il creduto principe a condottiero dei rivoltosi quando l'ufficio segreto inglese scopre tutto e domina la situazione.

Sullo sfondo di questo poderoso dramma si muove il pittoresco mondo dei sacerdoti indiani. Al pubblico piacque molto questo bel lavoro filmistico e ammirò la lussuosa messa in scena e l'imponente movimento di comparse. Si commosse al delicato episodio d'amore innestato al lavoro.

Nella varietà il bravo comico dicitore Bixio Ribechi prese congedo dal pubblico. L'artista — che seppe conquistarsi la più completa simpatia del pubblico — fu molto festeggiato e raccolse larga messe di applausi.

Oggi replica della film: «La voce che uccide». Nella varietà debutto di «Nina la veneziana», stella eccentrica e dei giocolieri «Les Modoni». Primo spettacolo alle 17. Domani programma ultracomico con Camillo De Riso e Flick-Flock.

Concerti alla «Corale». Questa sera e domani, dalle 20 in poi, la Società corale teatrale darà due concerti vocali popolari, eseguendo scelti brani di celebri autori antichi e moderni. I concerti si svolgeranno nel giardino della trattoria «Alla Corale», via Arcata 16 (in caso di cattivo tempo nei locali interni) e l'ingresso sarà libero.

CINEMA E VARIETÀ

«La leggenda delle Dolomiti» al Cine Italia. In preparazione: «Follie di Neretta e lo zio d'America» con Diomira Jacobini. Folla anche ieri alle rappresentazioni del grande dramma «La leggenda delle Dolomiti», così artisticamente interpretato da Lido Manetti e Linda Pini. Il pubblico si commosse alle vicende della favola ricca di situazioni emozionanti.

Oggi dalle 17 in poi replica dell'interessante cinematografia.

In preparazione la grandiosa novità: «Lo zio d'America e le follie di Neretta». Ecco cosa dice la Jacobini alle simpatiche signorine triestine: «E' un mio recente lavoro e lo ho assai caro. Appena mi fu presentato il copione, mi ha colpita l'originalità del soggetto e dello svolgimento. Le molte peripezie che mi fa passare lo strano «zio d'America» hanno un sapore di così schietta comicità, che giustifica la mia simpatia per la bizzarria: «Follie di Neretta», il capolavoro che il Gran Cine Italia sarà il primo a rappresentare a Trieste. E' una commedia rosea, scritta per il gentil sesso, l'unica finora che esalti l'amore possente e indistruttibile. — Diomira Jacobini».

«Maschio e femmina» al Cine Modernissimo. Oggi va allo schermo una film di grande successo: «Maschio e femmina» che ovunque entusiasmò il pubblico. Il soggetto è divertentissimo e lo svolgimento incatena l'attenzione del pubblico. Comincia alle 17.

Ultimi giorni del capolavoro di Italia Almirante: «La statua di carne» al Novo Cine. Un successo non meno brillante dei giorni scorsi ha ottenuto la bella film «La statua di carne», protagonista Italia Almirante in unione ad Oreste Bilancia ed Alberto Collo. Oggi altre repliche dalle 16 in poi.

Cine Edison. Oggi nuovo programma: si proietta la brillante commedia «Abbasso il cambio», satira ottimamente riuscita della vita moderna americana. Enorme successo ovunque. Chi vuol divertirsi non deve mancare a questo spettacolo.

Il terzo episodio de «La portatrice di pane» al Cine Savoia si replica anche oggi dalle 15.30 in poi. Domani «Ferreol» di Vittoriano Sardou. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 12 per il 13 settembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3523; giov. cop. I: 1525; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5236; carbonai: 2859; op. mecc.: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465 cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 962; giovani in I: 327; giovani in II: 343; mozzi coperta: 51; fuochisti: 1220; carbonai: 630; operai meccanici: 80; elettricisti: 90; mozzi macchina: 58; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera :16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 701; giov. di coperta 365; mozzi cop. 285; fuochisti 1196, 1124, 1126; fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 33; carbonai: 621; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 23; maestri di casa: 25; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 354; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 34; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 42; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I camb. da pass.: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 37; III camb.: 39; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 260; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 195; mozzi cucina: 78; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 81; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: marinai: 675, 667; fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 50.

Turno Libera Triestina: marinai: 169; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 243; carbonai: 104; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 70.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 129; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 110; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 30; giovani cop. in I: 23; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 41; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 3.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 6; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi cucina: 2.

Totale degli iscritti il giorno 12: 3298; imbarcati o cancellati: 14; totale iscritti il giorno 13: 3284.

Previsioni di marea. Per il giorno 14 si prevede l'alta marea alle 10.— e 22.— e la bassa alle 3.40 e 16.10.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Ida» naz. da Buenos Ayres con 2982 tonn. merci; «Almissa» naz. da Venezia con 13 pass. e 8 tonn. merci; «Bellanoch» naz. da Fiume; «Albania» jugosl., da Venezia; «Paloma» naz. da Siviglia; «Boito» naz. da Barcellona con 16 pass.; «Eureca» naz. da Arsa; «Lovrjenac» jugosl. da Gravosa con 84 pass. e 15 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. da Zara; «Vienna» naz. per Alessandria; «Almissa» naz. per Durazzo; «Sofia» naz. per Venezia; «Paloma» naz. per Monfalcone.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; H. 30: «Srgy»; R. I, H. 25: «Elleni»; M. II: «Cefalonia»; H. 21: «Gastein»; H. 17: «Boito»; H. 14: «Ida»; H. 13 a b: «Pres. Wilson»; R. III, H. 6: «Quirinale»; M. III: «Metcovich»; H. b: «Soria»; H. d: «Carniolia»; R. IV, H. 1: «Lovrjenac»; Molo IV: «Bellanoch»; H. 1 b: «Epiro»; rada: «Sea Glory».

Porto Doganale: M. Andace» «Venezia»; M. Bersaglieri: «Dalmatia», «Zvir», «Duino»; M. Venezia: «Cherso», «Belrorie», «Cyclops», vel. Caterina»; Sacchetta: «Enrico G.», «Georges», «Indeficenter», «Friuli»; R. Ott. Aug.: «Mirav»; M. Fratelli Bandiera: «Alfieri».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Cambron»; M. V, tr.: «Cat. Gerolimich»; R. VI, H. 55: «Carla»; H. 68: «S. Pellico».

Ars. Lloyd: «Aquileia», «Palatino», «Carnaro», «Nippon», «Adria», «Duchessa d'Aosta» «Remo», «Tevere», «Gorizia».

Cant. S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona»; R. Somm. F. 14.

Molo Servola: «Aussa», «Eureca».

Rada S. Sabba: «Ernesto G.», «Albania».

Riva Spr. Olii: «Roumelian».

Riva Ferriera: «La Foce».

BORSA DI TRIESTE

12 settembre 1924

Rendita 3½%	83.30	Nav. Lussino	830
Consolidato 5%	97.70	» Martinolich	196
Obbl. Venezie 3½%	83.30	Strade ferr. med.	328
Banca d'Italia	1685	» » mer.	614
Banca Adriatica	260	Oceania	166
Commerc. Ital.	1472	Premuda	697
Commerc. Triest.	673	Tramway	195
Credito Italiano	911	Tripcovich	505
Banco di Roma	126	Ampelea	560
Credito Popolare	264	Beni Stabili	870
Zivnostenska	275	Cant. Nav. Triest.	255
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	400
Assic. Generali	7275	» Isonzo	176
Assic. Ital. (1923)	1920	» Spalato	415
Infortuni Milano	3850	Kerka	415
Grandine Merid.	530	Gas Roma	914
Riun. Adriatica	4540	Ilva	260
Nav. Adria	320	Montecatini	260
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	180
» Cosulich	350	Pastificio Triest.	320
» Dalmatia	313	Pilatura Riso	595
» Gerolimich	1060	Stab. Tecnico	655
» Gener. Ital.	652	Terni	641
» Libera Tr.	540	Jutificio triestino	441
» Istria Tr.	450	Pisa	1070
» Lloyd Triest.	3150		

CAMBI: Amsterdam da 870 a 885; Belgio da 113 a 115; Francia da 122.25 a 122.75; Londra da 101.60 a 101.80; Nuova York da 22.70 a 22.86; Svizzera da 427 a 429; Berlino da 540 a 650; Bucarest da 12 a 12.50; Praga da 68 a 68.50; Ungheria da 0.0280 a 0.0310; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 30.20 a 30.40;

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 30.20 a 30.50; dollari da 22.60 a 22.80; pezzi da 20 franchi da 87.50 a 88.50; lire sterline banconote da 101.50 a 101.75.

Cambio ufficiale dell'oro dell'11-9-24 L. 441.59.

Borsa di Milano. Rendita 82.95; Consolidato 97.95; Banca d'Italia 1730; Commerciale It. 1465; Credito It. 914; Banco Roma 126; Credito Marittimo 595; Ferr. Mediterranee 330; Ferr. Meridionali 617; Rubattino 665; Libera Triestina 540; Snia 440; Terni 661; Miani e Silvestri 172; Breda 322; Ansaldo 21; Montecatini 262; Metallurgica Italiana 162; Reggiane 7.75; Fiat 626; Isotta 8.75; Ilva 260; Elba 66; Cascami Seta 1690; Linificio Canapificio Nazionale 804; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 356; Cotonificio Cantoni 4060; Cot. Veneziano 395; Cot. Meridionale 106; Cot. Turati 720; La Soie de Chatillon 485; Rossari Varzi 962; Pirelli 752; Industrie Zuccheri 685; Raffineria Lig. Lomb. 755; Distillerie It. 310; Molini Alta It. 900; Eridania 670; Gulinelli 205; Edison 754; Adriatica di Elettricità 202; Marconi 180; Vizzola 1400; Conti 462; Negri 168; Lig. Tosc. di Elettricità 340; Esercizi Elettrici 122.50; Esportaz. Italo Am. 685; Costruzioni Venete 227; Beni Stabili 890; Grandi Alberghi 190.

CAMBI: Francia 122.65; Svizzera 426.25; Londra 101.65; New York 22.77; Berlino 542; Vienna 0.0323; Bucarest 12; Belgio 114.30; Spagna 300.50; Praga 68.40; Budapest 0.0308.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 83.50; Banca d'Italia 1736; Commerciale It. 1472; Credito It. 915; Banco Roma 126.50; Ferr. Meridionali 619.50; Ferr. Mediterranee 331.50; Libera Triestina 542; Cosulich 352; Terni 663.

Borsa di Roma. Obbligazioni Venezie 83.25; Banca d'Italia 1720; Commerciale It. 1466; Credito It. 918; Banco Roma 126.50; Ferr. Meridionali 620; Cosulich 346; Libera Triestina 536; Terni 658; Montecatini 261; Gas 903; Forze Idrauliche 415; Cementi Spalato 400; Prima Pilatura Riso 600.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1730; Commerciale It. 1470; Credito It. 915; Banco Roma 126.50; Ferr. Merid. 667; Ferr. Mediterranee 335; Cosulich 344.50; Terni 663.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 12 corr.: corso medio 83.45; Trieste 83.30; Milano 83.50; Roma 83.25.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.

UDINE: 6.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; ? M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia);.

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; (da Buie); 21.20 M.

LINEA AUTOMOBILISTICA
TRIESTE - BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

(Orario dal 15 giugno fino a nuovo avviso)

Giorni feriali e festivi: Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10. 14. 15. 16. 17. 18. 18.30, 19. 19.30. — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19, 19.30, 20.

Giorni festivi (tempo permettendo): Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno: 8, 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 14 in poi ogni dieci minuti. Ultima partenza da Miramare alle 21.

Giornalmente: dalle 20 alle 24 partenze ogni quindici minuti per Barcola e ritorno. Ultima partenza da Barcola alle 0.30.

N.B. In caso di affluenza si effettueranno delle corse suppletorie. — Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE semplici; domestiche, lunghi attestati; prestaservizi; cameriere; bambinaie; personale di servizio, tutte nazionalità, referenze, attestati, offronsi per Trieste e fuori. Rivolgersi Via Machiavelli 24, Agenzia. 77074 A

A. DOMESTICHE ogni nazionalità, capaci ogni faccenda di casa, lunghi attestati; prestaservizi, bambinaie, cuoche italiane, tedesche, cameriere, vice-madri, altro scelto personale, trovansi disponibili, per Trieste e fuori. «Provveditorio», Via S. Lazzaro 23. 77072 A

CAMERIERA giovane, abile cucire, servizio tavola, referenze, offresi. Rivolgersi: Via Machiavelli 24, Agenzia. 77074 A

CUOCHE, cuochi, cameriera, camerieri, cantinieri, bambinaie, domestiche modeste, rispettose, forti, sane, che sanno lavare, cucinare, ecc., per negozianti, privati, albergatori, per Trieste e fuori, offronsi. Valdirivo 21. Mandando o scrivendo, invianai prontamente. 77014 A

DOMESTICA sedicenne, friulana, offresi prontamente a piccola famiglia. Pendice Scorcola 526, primo. 75942 A

DONNA robusta, pratica tutte facende casa, sa cucinare, referenze; ragazzetta per piccoli lavori e bambinaia, cercano occupazione. Rivolgersi Valdirivo 23. I. 77070 A

PERSONA onesta, sa cucinare, cucire, e altri leggeri lavori di casa, offresi a una distinta persona. Battisti 17, porta 14. 76954 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA cercasi subito. Settefontane 31, quarto, destra. 74949 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, per pensioni, bars, privati, prestaservizi, bambinaie, alti mensili; personale per hotels, per Trieste e fuori, cercansi. «Provveditorio», Via S. Lazzaro N. 23. 77072 B

A. DOMESTICHE, 20 posti disponibili, pronta entrata; cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, paga fino 350 mensili; personale per hotels, bars, per Trieste e fuori, cercansi. Via Machiavelli 24, Agenzia. 77074 B

CUOCA seria, ottimi attestati, disposta fare stanze, alto salario, cercano coniugi distinti. S. Nicolò 15. IV. 77066 B

DOMESTICA giovane, capacissima, onesta, cercasi, Pendice Scorcola, Salita Trenovia 485, villa. 74571 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Commerciale N. 329, primo. 76846 B

DOMESTICA oppure prestaservizi, anche ragazzetta, cercasi prontamente. Chiozza 42, IV, destra. 76870 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi. Donizetti 1, I, sinistra. 76352 B

DOMESTICA, sappia cucinare, cercasi prontamente. Corso Garibaldi 17, III, destra. 77006 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi. Padnina 3, I. 76934 B

DOMESTICA, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Presentarsi: Via Gatteri 6, I. 76001 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Viale XX Settembre 16, III, sinistra. 74991 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Corso Vitt. Em. 31, III. 74987 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, con attestati, cercasi prontamente da piccola famiglia, buona paga. Giacinto Gallina 5, II, destra. 75071 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Mazzini N. 32, IV, porta 16. 77068 B

DOMESTICA, pratica tutti lavori casa, cercasi. Via Ginnastica 45, III, Toriser. 77060 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi da signora sola. Lazzaretto vecchio 47, II. 9295 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Ginnastica 28, terzo. 77054 B

DOMESTICA seria, ottima, slava, parli italiano, pratica cucina, governo casa, cercasi da piccola distinta famiglia, Milano; viaggio pagato. Referenze, certificati, mensile richiesto. Scrivere sub «15589 B» Piccolo. 15589 B

DOMESTICA disposta viaggiare; altra per Trieste, per marito e moglie, cercansi d'urgenza. Via Valdirivo 23, I. 77070 B

DONNA servizio, brava, per mattina e pomeriggio, cercasi. Presentarsi: Via Genova 16, porta 7, dalle 8 alle 9. 77038 B

PRESTASERVIZI, per mattina e dopopranzo, cercasi. Piazza Goldoni 11, porta 17. 76920 B

PRESTASERVIZI con certificati cercasi per sei ore giornaliere. Indirizzo Piccolo. 76968 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi da piccola famiglia. Presentarsi, con referenze, dalle 9 alle 11, Via Piccardi 56, porta 27. 76950 B

PRESTASERVIZI, per tutto giorno, cercasi. Artisti 10, III, sinistra, dopo ore 9. 75009 B

I collettivi continuano in VI pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PRESTASERVIZI brava, svelta, cercasi prontamente. S. Lazzaro 23, I sinistra. 600 B

PRESTASERVIZI, due volte al giorno, cercasi. Molingrande 38, porta 17. 74967 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Emo Tarabochia N. 8, II, sinistra. 74905 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi. Via Giulia 1, I. 76986 B

RAGAZZA pratica cucina cercasi prontamente, ottimo salario. Rossetti 69, Villa Serena. 77040 B

RAGAZZA pratica lavori di casa cercasi. Via S. Francesco 30, III, porta 10. 77004 B

RAGAZZA per pulizia stanze, due ore mattina, con certificati, cercasi. Farchi, Zovenzoni 1, II. 75003 B

RAGAZZA sana, con attestati, cercasi. Via Cologna 5, I. 74985 B

RAGAZZA dai 15 ai 17 anni, per lavori casa, cercasi. Madonnina 12, IV, Olivo. 74925 B

RAGAZZA o ragazzetta cercasi. Corso Vittorio Emanuele 39, II, porta 14. 74923 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Barcola-Riviera 126. 74913 B

RAGAZZA per tutto il giorno cercasi. Via della Valle 10, porta 8. 9296 B

RAGAZZE per famiglia, cameriera e giovane cantiniere servizio trattoria, cercansi. Genova N. 17, Caffè. 77084 B

RAGAZZETTA prestaservizi, per giornata intera, cercasi. Rossetti 14, porta 17. 76910 B

RAGAZZETTA di servizio, per tutto il giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 75011 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Buonarroti 5, I, sinistra. 74973 B

RAGAZZETTA prestaservizi, per bambino tre anni e faccende di casa, cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, porta 12. 74907 B

SERVENTE capace lavori domestici, buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi dopo le 8, S. Giovanni 4, III, porta 17. 74963 B

SERVITU' per Trieste, Milano, Torino, Bari, Sicilia, Albania, Parigi, cercasi. Valdirivo 31. 77014 B

VICEMADRE per due bambini cercasi. Ponzianino 9, IV, Pascutto. 75085 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A AZIENDA commerciale o Istituto bancario offresi triestino ventottenne, contabile, già impiegato banca mansioni fiducia, possibilità carriera: referenze primarie, attestati, cauzione. Scrivere «76958 C» Piccolo. 76958 C

AMMINISTRAZIONE realità assume ditta solvibilissima garantendo scrupolosa economia (energica attività). Indirizzo Piccolo. 9258 C

ARCHIVISTA, bravo anche economato, pratico lavori ufficio, italiano, tedesco, offresi. Rivolgersi negozio ferramenta, Corso Garibaldi 19. 74727 C

AVENDO cauzione 6000, aumentabili, accetterei decoroso impiego, mansioni fiducia, contabile provetto, pratica bancaria. Scrivere «76960 C» Piccolo. 76960 C

CHAUFFEUR meccanico, con cauzione, anche interno, offresi. Offerte «76426 C» Piccolo. 76426 C

CHAUFFEUR attualmente occupato offresi. Offerte «76894 C» Piccolo. 76894 C

CONTABILE anziano, parla e corrisponde italiano, francese, inglese, tedesco, czeco-slovacco, esperanto, cerca occupazione ore serali. Offerte «76486 C» Piccolo. 76486 C

CORRISPONDENTE inglese, perfetto, ottime cognizioni francese, offresi; miti pretese. Offerte «76398 C» Piccolo. 76398 C

CORRISPONDENTE italiana, tedesca, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere «74939 C» Piccolo. 74939 C

DISEGNATORE-elettrotecnico, 21enne, desideroso perfezionarsi, occuperebbesi quale aiuto ad importante stabilimento o studio, comprese eventualmente altre mansioni d'ufficio e dattilografia. Offerte «76970 C» Piccolo. 76970 C

EX ufficiale quarantenne occuperebbesi cassiere esattore, posto fiducia; occorrendo cauzione. Referenze ineccepibili. Scrivere «74457 C» Piccolo. 74457 C

FALEGNAME celibe cerca occupazione in hotel, albergo, possibilmente fuori Trieste. Scrivere «76994 C» Piccolo. 76994 C

FATTORINO con attestati, per ditta, cerca posto, adatterebbesi a qualunque lavoro; miti pretese. Scrivere «74885 C» Piccolo. 74885 C

GIOVANE distinta famiglia, onestà assoluta, occuperebbesi come chauffeur presso casa signorile, occorrendo cederebbesi propria macchina Ansaldo. Scrivere «74459 C» Piccolo. 74459 C

GIOVANE cameriere, ottimi attestati, cerca posto; adatterebbesi a qualunque lavoro: mitissime pretese. Scrivere «74887 C» Piccolo. 74887 C

INFERMIERA giovane, capace, con attestati, offresi. Offerte «75037 C» al Piccolo. 75037 C

MAGAZZINIERE, forza primaria, indipendente, praticissimo imbarchi, dogane e ferrovie, offresi. Offerte «74723 C» Piccolo. 74723 C

MOTORISTA meccanico, capacissimo, con attestati, occuperebbesi garage oppure officina meccanica. Scrivere «76908 C» Piccolo. 76908 C

RAGAZZA ventenne, onesta, con referenze, offresi per pulizia scrittoio, riscuotitrice. Offerte «76938 C» Piccolo. 76938 C

SIGNORA, parla italiano, ottime cognizioni francese, colta, affettuosa, bellissima presenza, cerca posto dama compagnia in signorile famiglia, eventualmente solo pomeriggio. Offerte «76926 C» Piccolo. 76926 C

SIGNORINA dattilografa, per corrispondenza, lavori ufficio, conoscenza tedesco, offresi ottobre. Offerte «76326 C» Piccolo. 76326 C

SIGNORINA bella presenza, parla italiano, tedesco, pratica caffè, offresi quale banconiera. Via S. Francesco 60, pianterreno. 77044 C

SIGNORINA contabile, corrispondente italiana, tedesca e slava, con lunga pratica, offresi. Offerte «76890 C» Piccolo. 76890 C

STENODATTILOGRAFA indipendente, perfetta corrispondente francese, italiano, offresi, anche solo mezza giornata; miti pretese. Incontrera, Via Giulia 96, III. 75075 C

TECNICO edile specializzato costruzioni subacquee, offresi per analoghi lavori; ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 74937 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR, pronta esecuzione. Margherita 6, mezz. 74989 CC

CORREDI, ricami d'ogni genere, disegni, eseguisconsi a modico prezzo. S. Francesco d'Assisi N. 40, secondo. 74946 CC

LUCIDATORE parchetti, specialista, arrivato da Torino, offresi a prezzi modici. Indirizzo: Nicolò, Caffè Unione. 76620 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro per lavoratorio. Corso Garibaldi 4, porta 15. 76180 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 14642 CC

SARTA uomo, specialista tailleurs, assume ordinazioni. Chiadino in Monte 4, I, Settefontane-Donadoni. 76912 CC

SARTA bravissima, priva di conoscenze, raccomandasi a distinte famiglie, a giornata. Offerte «76876 CC» Piccolo. 76876 CC

SARTA uomo, capacissima per ragazzi e rivoltature, offresi. Indirizzo Piccolo. 75068 CC

SARTA biancheria, nuovo e riparazioni, offresi a giornata, lire 5. XXX Ottobre 15, IV. 77062 CC

SARTO accetterebbe lavoro a domicilio, per negozio. Indirizzo Piccolo. 76676 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA perfetta conoscenza sloveno, cerca negozio manifatture. Offerte «74947 D» al Piccolo. 74947 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Gaspare Gozzi N. 3. 70862 D

BANDAI installatori, apprendisti, cercansi. Via Boccardi 1 (già Porporella). 77011 D

BARBIERE mezzo lavorante, bravo, cercasi prontamente. Salita Promontorio 4. 75029 D

CORRISPONDENTE italiana, con titoli di studio superiori pratica bancaria, cerca primaria banca locale. Offerte non corrispondenti tali requisiti, verranno cestinate. Indirizzo Piccolo. 74983 D

LAVORANTE calzolaio per riparazioni cercasi. San Michele 28. 76874 D

LAVORANTE sarta uomo capace, pure per occhielli, cerca subito Sartoria Gozzi. Palazzo Lloyd. 76848 D

LAVORANTE orologiaio capace cerca l'orologeria N. Borsatti e figlio. 77086 D

MEZZI lavoranti bandai cercansi. Via Machiavelli 20. 76980 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Conti N. 14. 76842 D

MEZZO facchino, drogheria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 75093 D

MODISTA cerca paganti, lire 30 mensili. Viale Venti Settembre 86, primo. 74896 D

PRATICANTE per scrittoio cercasi, che abiti in Gretta oppure Roiano. Rivolgersi Vicolo San Fortunato N. 9, Amelia Kremser. 76982 D

PRIMARIO ufficio informazioni commerciali, cerca per la sua sede centrale di Zagabria un redattore. A giovani, coscienziose forze, pratiche del ramo, con agilità stenotipistica e conoscenza della lingua slava, darebbesi preferenza. Offerte in lingua tedesca sono da indirizzarsi sub «76952 D» al Piccolo. 76952 D

QUATTORDICENNE cercasi per consegnare pacchi ed altri lavori leggeri. Paga iniziale 15 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 74921 D

RAGAZZETTE due, di buona famiglia, volonterose, cercansi quali apprendiste. Indirizzo al Piccolo. 74667 D

RAGAZZETTO apprendista cercasi. Via Cavana N. 5. 7000 D

RAGAZZO quattordicenne per distribuire merce cercasi. Indirizzo Piccolo. 77016 D

RAGAZZO pratico per bar cercasi. Buffet Carnaro. 74599 D

RAGAZZO sano e robusto, per magazzino, cercasi con referenze. Rivolgersi dalle 8.30 alle 10, Via Paduina 13, Alberti. 74933 D

RAGAZZO commercio, pratico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 75079 D

SARTA donna accetta paganti anche con proprio lavoro. Battisti 20, porta 6. 76740 D

SIGNORINA giovane cercasi quale praticante ufficio, riscuotitrice. Via Machiavelli 24, Agenzia. 77174 D

SIGNORINA dattilografa, conoscenza corrispondenza tedesca, cercasi. Offerte dettagliate sub «74909 D» Piccolo. 74909 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA con vitto cerca signorina impiegata. Scrivere «74915 E» Piccolo. 74915 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerca Ginnastica 10, primo. 77060 E

CAMERA ammobiliata, centrale, presso distinta famiglia, cercasi. Scrivere, indicando prezzo, «74773 E» Piccolo. 74773 E

CAMERA bella, ingresso libero, luce, cerco; Bott Giovene, Banco Napoli. 75045 E

CAMERA vuota, ingresso libero, paraggi Piazza Sansovino, Garibaldi, cercasi. Offerte prezzo «76872 E» Piccolo. 76872 E

CAMERA ammobiliata cerca giovane stabile statale presso ottima famiglia non mestierante. Offerte con prezzo «76966 E» al Piccolo. 76966 E

CAMERA matrimoniale, uso cucina cercano coniugi soli, entrata subito. Offerte con prezzo «74945 E» Piccolo. 74945 E

STANZA vuota, presso famiglia cuore, eventualmente con costo, cerca signorina buona famiglia. Offerte «75015 E» Piccolo. 75015 E

STANZA eleganntemente ammobiliata, ingresso libero, luce, posizione centrale cercasi da signore distinto, stabile. Offerte «75051 E» Piccolo. 75051 E

STANZA due letti, possibilmente stufa, luce elettrica, cercasi, via Boccaccio o vicinanze. Offerte «76772 E» Piccolo. 76772 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, eventualmente vitto, cerca distinto signore anziano. Offerte con prezzo sub «76856 E» Piccolo. 76856 E

STANZA ingresso libero, massima comodità, cercasi. Scrivere «76971 E» Piccolo. 76978 E

STANZA vuota o ammobiliata e cucina o uso cucina, preferibilmente vicinanza S. Sabba, cercasi. Scrivere «74993 E» Piccolo. 74993 E

STANZA cerca giovane stabile presso onesta e piccola famiglia. Offerte «9299 E» al Piccolo. 9299 E

STANZE due, vuote, con comodo cucina cercansi. Presso Minas, via Sanità 4, II. 77034 E

STANZE una o due, vuote, con comodo cucina, cercansi. Offerte «77028 E» Piccolo. 77028 E

STANZETTA vuota, cerca donna assente tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 74931 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. VITTO famigliare darebbesi a signori distinti. Visitare pomeriggio. Piazza S. Giovanni N. 4, terzo, porta 16. 77036 F

AMMOBILIATA, pulitissima, luce, affittasi distinto signore. Ruggero Manna 12, porta 2. 76688 F

AMMOBILIATA affittasi impiegato stabile. Via Chiozza 17, I, destra. 74677 F

AMMOBILIATA bella pulitissima, contro ottimo vitto, 350 mensili affittasi. Indirizzo Piccolo. 76844 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, persona sola, affittasi. Conti 15, porta 11. 74991 F

AMMOBILIATA spaziosa, soleggiata, affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 76840 F

AMMOBILIATA comfort completo, moderno, affittasi. Preferisconsi ufficiali. Modugno, via Coroneo 17. 74883 F

AMMOBILIATA elegante affitta famiglia non mestierante, unico subinquilino. Foscolo 46, I, sinistra. 74943 F

AMMOBILIATA semplice affittasi, persona impiegata. Ginnastica 32 I, destra. 24941 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, una persona, qualcuna entrata libera, affittansi, centro. Genova 17, latteria. 77084 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offre Ginnastica 10, primo. 77060 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, stufa, Corso, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77050 F

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Milano 25, III, porta 12. 76858 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi a due signori. Via Udine 20, III, porta 14. 74969 F

CAMERA vuota, grande, acqua, luce, comodo cucina, casa signorile, affittasi soltanto due persone; escluso uomini. Centro. Genova 17, Caffè. 77084 F

CAMERA vuota affittasi prontamente a signore solo. Indirizzo al Piccolo. 74965 F

CAMERE diverse, vuote, ammobiliate, comodo cucina, ecc. offre via San Lazzaro 23 «Provveditorio». 77072 F

CAMERETTA con letto d'affittare. Via Fonderia n. 4, p. II. 02399 F

CAMERETTA affittasi a due operai onesti. Via Coroneo 17, IV. 75061 F

MATRIMONIALE grande affittasi a distinti coniugi. Rossetti 43, porta 17. 77056 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, bene ammobiliata, comodo cucina, eventualmente vitto, affittasi. Palestrina 2, primo, sinistra. 74971 F

MATRIMONIALE pulitissima, ammobiliata, grande, luce elettrica, volendo bagno, salotto, affittansi distintissimi. Paraggi Roiano, anche Gatteri. Genova 17, Latteria. 77084 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Chiozza 11, I, destra. 76708 F

STANZA ammobiliata, Portici Chiozza, affittasi a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 74355 F

STANZA, vicinanza Stazione centrale, affittasi soltanto a distinta persona. Lorenzo Ghiberti 6, porta 20. 75025 F

STANZA ammobiliata, affittasi, uomo. Via Cologna 2, porta 21. 75049 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75027 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluse donne. Gatteri 33, porta 10. 75031 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi; possibilmente uomini. Indirizzo Piccolo. 75382 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Coroneo 13, secondo, sinistra. 74881 F

STANZA ammobiliata, pulita, con vitto, affittasi, persona dabbene. Gatteri 13, porta 11. 76956 F

STANZA vuota, grande, ingresso scale, affittasi per uso ufficio. Via Mazzini N. 37, terzo. 75017 F

STANZE (due) I piano, affitttansi prontamente, uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 76990 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

CHITARRA, mandolino, apprendo chiunque entro due mesi; metodi speciali, celerissimi, facili, lezioni violino. Via Mazzini 47, quarto. 000 G

MAESTRA brava per l'arte muta cercasi. Scrivere «76880 G» Piccolo. 76880 G

MAESTRA pianoforte diplomata distinzione Regio Conservatorio Tartini, impartisce lezioni in casa e fuori. Paziente, coscienziosa. Corso Garibaldi 11, II, destra. 75041 G

MAESTRO di flauto darebbe lezioni metodo Conservatorio a prezzo modicissimo. Rozzol, Sette fontane 188, porta 19; dalle 14 in poi. 000 G

PROFESSORE per la lingua e corrispondenza italiana cercasi. Scrivere «76922 G» Piccolo. 76922 G

PROFESSORESSA pianoforte, metodo moderno dà lezioni, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 74177 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

POVERA donna smarrì portamonete contenente chiavi: mancia 10 lire consegnando Piccolo. 74873 H

ROTOLO con contratti smarrito. Mancia portandolo Vicolo delle Rose 7 (Roiano). 75035 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. QUARTIERE due camere e cucina scambiasi con uno eguale, possibilmente paraggi S. Vito, S. Marco, Cavana. Rivolgersi via Tesa N. 1, I. 75023 I

ABITAZIONI più posizioni e grandezze, vuote, ammobiliate, affitta, subaffitta via Valdirivo 23, primo. 77070 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, ammobiliati, affitta, scambia via San Lazzaro 23, «Provveditorio». 77072 I

APPARTAMENTI grandi, piccoli, ammobiliati, affitta, subaffitta, scambia via Machiavelli 24, Agenzia. 77074 I

APPARTAMENTI due, tre, quattro, cinque, sei, sette stanze, cucina, vuoti, ammobiliati, affittansi. Nando, Caffè Edera. 77064 I

APPARTAMENTO 4 stanze, tutti accessori, comfort, affittasi. Scrivere «76816 I» Piccolo. 76816 I

APPARTAMENTO villino Barcola, tre camere, camerino, cucina, bagno, affittasi prontamente. Esclusi mediatori. Scrivere «76936 I» Piccolo. 76936 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 5 stanze, comfort, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 77008 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, scambierei con 2 stanze, cucina, pagando spese. Via Madonnina 36, I, Pirez. 75061 I

GARAGE per diverse vetture, acqua, gas, luce elettrica affittansi immediatamente. Via Commerciale 335, tel. 28-83. 76330 I

LOCALE già liquoreria antica, grande lavoro, affittasi prontamente. Amministrazione Tesser-Zanier, Rossetti 3. 74447 I

LOCALI due, uniti o divisi, affittansi immediatamente. Adattissimi per garage, negozio, sala da società, industria, confort moderno, acqua, gas, luce elettrica, Commerciale 335, tel. 28-83. 76330 I

LOCALI via Vidali 9, pianterreno: magazzino, stanze, cortile 270 mq. parte coperto; primo: ripostiglio, stanze affittansi uso industria, depositi, laboratorio, garage ecc. Rivolgersi per visita Vidali 10, bilanciaio. Amministrazione: Mazzini 6, II, ore 10-13. 76472 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario: 11-12—17-18. 77010 I

MAGAZZINI centro affittansi prontamente. Informazioni Corso Vitt. Em. 17, II; dalle 15 alle 18. 74919 I

MAGAZZINO con focolaio, uso lavoratorio affittasi. Indirizzo Piccolo. 02401 I

QUARTIERE soleggiato, splendida vista, 3 stanze, una ammobiliata, cucina, acqua, gas, cedesi. Negozio calzolaio, via Manzoni 18. 75043 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, primo piano, paraggi Piazza Goldoni, scambiasi possibilmentes con più grande, centro. Scrivere «74879 I» al Piccolo. 74879 I

QUARTIERE tre tanze, giardino, paraggi Garibaldi scambiasi con altro tre, quattro stanze, possibilmente Meridionale, marina. Scrivere «76944 I» Piccolo. 76944 I

QUARTIERE centralissimo, due camere, cucina, comfort, ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 77024 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, pressi S. Giacomo cedesi al miglior offerente. Scrivere «77020 I» Piccolo. 77020 I

QUARTIERE vuoto, casetta campagna, camera, cameretta e cucina, orto, vicinanze tram, con comfort, verso cinque anni affitto anticipato, affitasi. Scrivere «76976 I» Piccolo. 76976 I

QUARTIERE grande S. Giovanni, 4 stanzoni, salotto, cucina, poggiuolo, ripostiglio, orto affitto netto 1500 annuo, cedesi completamente ammobiliato per 12 persone; rende da 5 a 12 mila annue; volendo stalla, garage, magazzino. Visitare tutto settembre. Indirizzo Piccolo. 74957 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, stanzino, cucina, acqua, gas, cedesi in giornata causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 74953 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, semiammobiliato, comfort moderno, 6000 cedesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 74919 I

QUARTIERE camera, cameretta, scambiasi con più grande. Gatteri 35, pianoterra, sinistra. 75007 I

QUARTIERE ammobiliato, centro, 3 stanze, cucina, cedesi 8500. Scrivere «74911 I» Piccolo. 74911 I

QUARTIERI due, completamente ammobiliati, cedonsi, S. Giovanni, ognuno due stanze cucina, poggiuolo, orto, uno famiglia 5 persone, l'altro 7; affitto piccolissimo, volendo stalla, garage, magazzino. Visitare tutto settembre. Indirizzo Piccolo. 74955 I

STANZE tre, signorili, ammobiliate, cucina, giardino, affittansi. Via San Vito 6. 76082 I

STANZE quattro, cucina acqua, gas, parchetti scambierei con tre stanze e cucina. Indirizzo Piccolo. 75059 I

VILLA due appartamenti Barcola, diversi appartamenti città, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza 77078 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTO 3-5 stanze, bagno, vicinanza centro cercasi. Offerte «75087 L» al Piccolo. 75087 L

APPARTAMENTO per ufficio avvocatile, posizione centrale, cercasi. Scrivere «76462 L» Piccolo. 76462 L

APPARTAMENTINO ammobiliato o vuoto, in affitto, eventualmente rilevando mobili, cercano distintissimi coniugi. Offerte «74981 L» Piccolo. 74981 L

APPARTAMENTO signorile, luce, gas, cercano coniugi senza figli. Scrivere Grispi, S. Nicolò 27 76948 L

APPARTAMENTO tre stanze stanzino, possibilmente bagno, comfort, posizione vicino linea tramviaria, cercasi, indennizzo spese. Scrivere «76670 L» Piccolo. 76670 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze, anche campagna, cerco pagando spese. Offerte «74959 L» al Piccolo. 74959 L

CAMERA, camerino, eventualmente 2 camerette e cucina cerco. Offerte con prezzo sub «75895 L» Piccolo. 75895 L

OFFRO 2500 per appartamento due, tre stanze, cucina, posizione indifferente. Scrivere «76694 L» Piccolo. 76694 L

QUARTIERE ammobiliato o quartierino ammobiliato con comodo cucina, presso distinta signora sola cercasi prontamente in affitto. Scrivere «Ingegnere Gerg. Ferriera 18-20. 75970 L

QUARTIERE o casetta, qualunque posizione, possibilmente piccolo orto, vicinanze Tram, pago 4 anni anticipato, cerco. Scrivere «74687 L» Piccolo. 74637 L

QUARTIERE vuoto 3-4 stanze, accessori, comfort, posizione possibilmente centrica, cerca distinta famiglia; compenso fino 5000. Scrivere al Piccolo «76096 L». 76096 L

VILLA con due quartieri cercasi in affitto. Scrivere «76492 L» Piccolo. 76492 L

3000, più un anno affitto offro per quartiere di 2-3 stanze, cucina, centro. Offerte «75013 L» Piccolo. 75013 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. VOLPI naturali, diverse vendonsi prezzo rara occasione. Indirizzo Piccolo. 75065 M

ABAT-jour nuovi, tre pezzi vendonsi causa sbaglio misura. Manzoni 15, III. 76938 M

ANTICHITA', corsie usate vendonsi. Ginnastica 1, IV, 12. 76924 M

APPARATO fotografico 9x12, obbiettivo Zeiss lire 300 vendesi occasione. Daguerre, Corso 39. 76998 M

BOTTIGLIE 1000 refosco vendonsi prezzo irrisorio, carrettina magazzino 150. Indirizzo al Piccolo. 74975 M

CARROZZELLA uso lettino elegante vendesi. Via Commerciale 36, II. 74917 M

CARROZZELLA lettino, bianca, ottimo stato vendesi occasione. Scala Pauliana 335, porta 23; visibile ore 12-18. 9273 M

CASSE Nazionali due, vendonsi. Gius. Stokel e Debarba, via di Cavana 14, I. 77763 M

CARROZZELLA bambini, appena giunta Vienna pagamento 50 mensili, ottima occasione. Punzo, Carducci 10. 2360 M

CASSAFORTE, alcune altre diverse grandezze, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 2170 M

COLTRINAGGI, cuscini ecc., usati, giacenti Puntofranco vendonsi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 76962 M

COUPE' Stenok, Fayton, vendonsi, primaria fabbrica, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 76916 M

FOCOLAIO usato, forno caldaia, garantito vendo lire 100. Via Gaspero Gozzi n. 3. 76962 M

GIUCO cinese (Ma-Jong) finissimo, nuovo, vendesi. Solitario 16, II, p. 14. 76918 M

LAMPADA a gas, saliscendi tre fiamme vendo. Indirizzo al Piccolo. 75970 M

LAPIDE (croce), fanale, piante, vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 74977 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita; pagamento rate mensili. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2358 M

MACCHINA scrivere «Jost» perfetta vendesi occasionissima. Punta Forno 4, barbiere. 77000 M

MACCHINA Singer grande vendesi. Via Caprin 2, p. I. 02396 M

MACCHINA cucire famiglia, altra calzolaio, vendonsi. Molino Vapore 3, IV. 77002 M

MACCHINA scrivere, visibile, prezzo mite, vendesi. Corso Garibaldi 8, orologiaio. 77076 M

PANIER Landau vendesi occasione. Indirizzo: magazzino via Coroneo n. 1, angolo Carducci. 74995 M

PAPPAGALLO parlatore vendesi. V. Molin Grande n. 44, p. 6. 76864 M

PELLICCIA «petigri» vendesi prontamente. Da vedersi dalle 9.30-12, 15-17. Indirizzo Piccolo. 76934 M

PELLICCIA uomo castoro, tappeto persiano, linoleum, stufa elettrica, cortinaggi vendonsi 14-17. Indirizzo Piccolo. 76936 M

TINAZZI 10-14 ettolitri, botti e mezzebotti vendonsi. Via Milano 14. 74997 M

TINI, filtri per vino vendonsi occasione. Via Media 38. 77048 M

TRAVATE di ferro, abbaino, cricco, pompa per vino vendonsi. Bellemo, Via Battisti, Capodistria. 15579 M

VENDITA d'occasione :un forno Bucci in ferro, una macchina per pose luminose con vedute di tutto il mondo, lira musicale e attrezzi per ginnastica. Viale Venti Settembre N. 63, Fotografo. 76458 M

VESTITI usati da uomo, vendonsi prezzi convenienti. S. Francesco 4, piano I, scala II, porta 12 a; ore 12-13, 15-17. 000 M

VESTITO maglia seta vendo. XX Settembre n. 27, III piano. 74951 M

VIOLINO d'autore, chitarra con 18 corde, di palissandro, guarnita avorio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 76658 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ARCHIVIO adatto ufficio comprasi soltanto occasione. Spongia, Filzi 10. 75019 N

BILIARDO carambole cercasi. Offerte «74897 N» Piccolo. 74897 N

FRANCOBOLLI buona raccolta comprasi. Offerte scritte sub «15569 N» al Piccolo. 15569 N

MOTORINO ½ cavallo monofase, corrente alternata 120-130 Volt, 42 periodiche, almeno 1000 giri acquisterebbesi. Offerte «76902 N» Piccolo. 76902 N

SCANSIE per negozio commestibili cerco. Via P. Kandler 4, p. II, p. 11 a. 75618 N

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone e spettabili ditte, alla spett. Società Canottieri «Nettuno», a tutti gli impiegati e addetti della ditta Zennaro & Gentili, nonchè alla Direzione e personale del Caffè «Dante» che, partecipando al nostro immenso dolore, vollero, in varie e molteplici guise, onorare la memoria del nostro indimenticabile e adorato

TONIN

esprimiamo, commossi, dal più profondo del cuore i nostri più sentiti ringraziamenti.

Vada pure uno speciale e imperituro grazie per le loro amorevoli e veramente assidue cure, agli egregi medici **dott. Ferruccio Apollonio, prof. Adriano Sturli,** consulente, e **prof. Guglielmo Danelon,** i quali invero tutto tentarono per strapparlo all'inesorabile destino.

Vogliamo anche ricordare con gratitudine l'egregio **dott. Antonio Davanzo** e le infermiere di Suora del Policlinico Triestino.

Trieste, 12 settembre 1924.

Le desolate famiglie: ZENNARO, DOLCI e VIDA

CATERINA ved. DE ROSA

d'anni 73

spirava oggi nel pomeriggio dopo lunghissime sofferenze, confortata dalla fede, lasciando inconsolabili nel dolore la figlia **ROSALIA**, il genero **GIUSEPPE ZANON**, la nipotina **NIVES** e la sorella **FANNY BERNETTICH** che, a nome pure di tutti gli altri parenti, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno domenica 14 corrente, ad ore 10, partendo dalla via Madonnina N. 9.

Trieste, 12 settembre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

DAVIDE BON

d'anni 65, cessò di vivere, ieri, nelle ore pomeridiane, dopo breve malattia.

La desolatissima consorte **CATERINA**, i figli **ERMANNO, EMILIA, LUIGIA,** la nuora **LUIGIA,** il nipote **ERMANNO,** partecipano anche a nome degli altri congiunti, la grave sventura a quanti lo conobbero.

I funerali dell'indimenticabile estinto avranno luogo sabato 13 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 settembre 1924.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Ringraziamento

Le sottoscritte, unitamente ai congiunti, ringraziano sentitamente tutte quelle persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro indimenticabile sorella e cognata

PIERINA

Famiglie GISMONDI, ASQUINI, GIULIANI

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ALTI prezzi compro mobili singoli stanze complete, salotti, scrivanie. «Regina», Beccherie 13 (Portizza). 76554 NN

A. A. A. ATTENZIONE. Compero mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, comuni, lussuosi, pagando bene. Beccherie 5. 15570 NN

A. A. A. COMPRASI mobili usati, stanze complete, scrivanie, singoli pezzi. Via Del Ponte 6, negozio mobili, dirimpetto scuole Rosario, Vivante. 9298 NN

A. A. AL Magazzino via Geppa 17, salotti in grandiosa scelta, camere matrimoniali, stanze pranzo, studi recenti, modelli Vienna arrivati cucine e mobili singoli in grande assortimento prezzo convenientissimo. Soltanto Via Geppa 17. 2468 NN

A. A. ATTENZIONE! Mobili compero, stanze letto, pranzo ,scrivanie, librerie singoli pezzi. Vivante, Beccherie 10. 9272 NN

A. LETTO pieghevole 100, letto bambino 185, attaccapanni 35, ètagere 85. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

APPARTAMENTI interi, mobili singoli, antichità, oggetti artistici, quadri, maioliche, bronzi, porcellane, argenterie, avori ecc. acquista Vianello, Caterina 11. 15596 NN

ARMADIONE verniciato, credenza vendonsi. Indirizzo Piccolo. 74989 NN

ARMADIONE noce smontabile vendesi. Via Santa Giustina 8, IV sinistra. 9297 NN

BANCO con marmo e vetrina da incamerarsi ad una finestra vendesi. Conti 6, p. I. 76373 NN

CAMERA letto matrimoniale, rovere, 1400, altra faggio, frassino, mogano; mobili per studio, cucine, camere pranzo, sedie, suste, prezzi occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2357 NN

CAMERA matrimoniale lussuosissima, richissima costruzione rotonda, lavorazione viennese. Via Geppa 17, magazzino. 2468 NN

CAMERA letto mogano lucida, nuovissima vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, I destra. 77052 NN

CAMERA matrimoniale massiccia vendesi occasione. Via Vidali 4, III, porta 12, ex Scorzeria. 75033 NN

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, suste 1200 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 75067 NN

CAMERA matrimoniale elegante, solida vendesi. Via Geppa 8, terzo. Visitare 9-10, 14-16. 75069 NN

CAMERA matrimoniale stile barocco, prezzo conveniente vendesi. Malcanton 7, I sinistra. 9300 NN

CANAPE' alto, moderno, stoffa gobelin vendesi. Lorenzo Ghiberti 3, porta 9. 76860 NN

«CLUB» (canapè, 2 poltrone, tavolino) pelle inglese, occasionissima. Via Geppa 17. 2468 NN

COLTRINAGGI eleganti (tre), scrivanie eguali, piatte (due) acquisterebbesi occasionalmente. Scrivere indicando prezzo «75077 NN» Piccolo. 75077 NN

CUCINA lussuosa, rara bellezza vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 77046 NN

CUCINA artistica, laccata, marmi vendesi. Informazioni via Media 19, trattoria. 77032 NN

LETTI in ferro da una persona, materassi nuovi crine animale. S. Francesco 4, piano I, scala II, porta 12 a: ore 12-13, 15-17. 77058 NN

LETTI 2 completi 420, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 77052 NN

LETTINO bambini, con rete metallica, 180; altro galleria ottone, elegante, prezzo convenientissimo. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2364 NN

LETTINO bambino, con rete, letto pieghevole, vendonsi con materassi. Settefontane 6, IV, porta n. 11. 9301 NN

MOBILI diversi vendonsi in giornata dalle 3-5 pom. Viale Regina Elena 25-III. 74935 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lamberger e Gloss», scambi, facilitazioni; pianino «Bechstein» (garantito anteguerra) mignon nero viennese 5000; Boesendorfer incrociate nero 4600. Via Sanità 16. 15582 NN

PIANINI, pianoforti Hölzl, Vienna, vendonsi, noleggiansi. Rappresentante Olivo, via Udine 18. 100 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 15360 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX ottobre 8. 76158 NN

PIANINO germanico, incrociate, piastra, primaria marca, vendesi garanzia. Battisti 7. 76868 NN

PIANINO vendesi. S. Giovanni Guardiella 940, Birsa (vicino chiesa). 75005 NN

PIANINO nuovo, garantito, vendesi occasione. Via Donadoni 16-I, Pecar. 77032 NN

SCRIVANIE, tavoli, poltroncine, prezzi occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2356 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 77030 O

A. A. GUERRA all'umidità. Cemento «Impermeabilt». Janach, via Milano 12, Trieste. 14933 O

ARTERIOSCLEROSI. Le vostre arterie cominciano a calcificarsi intorno al quarantesimo anno di età. Sentite cupi dolori al capo, soffrite spesso di vertigini, il sangue affluisce alla testa, spossatezze vi rendono triste l'esistenza. In questi casi il migliore rimedio è la «Jodoparillina», tollerata anche dai più deboli. Questo preparato dalla farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, trovasi ovunque. 324 O

Giovanni Grandis

Confortato dalla fede e dai suoi cari, sopportando con ammirabile rassegnazione le lunghe sofferenze,

ufficiale sup. postale

rese la Sua bell'anima a Dio, lasciando nel più profondo ed inconsolabile dolore la moglie **ROSINA nata AMODEO,** i figli ing. **MARIO, AMEDEO, PIA, LUCILLA** e **BRUNA,** la madre **CAROLINA ved. GRANDIS,** la sorella **MARIA mar. AMODEO,** nonchè le famiglie congiunte, che dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domenica 14 corr., alle 9, partendo dalla Via Giulia N. 12, direttamente al Camposanto.

Trieste, 12 settembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

VINCENZO GORZALINI

mancò ai vivi ieri mattina.

La desolata moglie **CARLA,** la figlia **BICE in BOCCOLINI,** il cognato **ERNESTO LONGAROLLI,** la cognata **GUGLIELMINA ved. LONGAROLLI,** il genero **IPPOLITO BOCCOLINI** e i nipoti tutti ne danno la triste notizia agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domani, domenica 14 corrente, ad ore 11, partendo il corteo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 13 settembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47.

Questa mane, alle ore 7, dopo brevi sofferenze spirò

DANILO PERTOT

di 20 anni, studente universitario

lasciando nel più profondo dolore i desolati genitori **GIUSEPPE** ed **EUFEMIA nata PISCANZ,** i fratelli **BORIS, STANISLAO** e **ALESSIO,** le sorelle **VERA** e **TATJANA** e gli altri congiunti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno sabato 13 corrente, ad ore 17, partendo il convoglio dalla casa N. 524 di Barcola (Casa gialla).

Trieste-Barcola, 12 settembre 1924.

Dopo lunghe sofferenze, si spense serenamente ieri alle 17

EVELE ved. COEN nata CAMERINI

Ne dà il mesto annunzio la dolentissima figlia adottiva **VALERIA SAMAJA,** unitamente al marito **GUIDO PRISTER** ed ai figli **PAOLO** e **MARIA,** a nome pure dei nipoti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 14 corrente, ad ore 9, partendo il convoglio dalla via Romanin N. 1.

Trieste, 12 settembre 1924.

ACETO di vino nero occasione vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 74827 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

GIORNALI, parecchi quintali, vendonsi prezzi convenienti. S. Francesco 4, piano I, scala II, porta 12, ore 12-13, 15-17. 77058 O

GRANDE blocco assortito 14000 paletots donna, uomo, disposti anche vendita piccole partite, prezzi sbalorditivi; campionario visibile all'Hotel Savoia venerdì, sabato, domenica. Trombetta e Angeletti. 76690 O

OBBLIGAZIONI ferroviarie ex austro-ungariche e cedole rendita austriaca acquistansi. Offerte «76594 O» Piccolo. 76594 O

PRESERVATIVI «Sanitas» infrangibili, unico venditore tutta Italia: Steindler, Trieste, XX Settembre 12; filiale: S. Sebastiano 6. 74253 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

VIAGGIATORE Italia settentrionale, perfetta conoscenza italiano, possibilmente tedesco, pratico ramo, ottime referenze, cercasi. Uberbacher, fabbrica confetture, Bolzano. 5795 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi occasione 280. Tesa 8, porta 6. 75053 Q

BICICLETTA Legnano con tubolare riserva vendesi. Terzon, Rozzol Molino vento 41. 75047 Q

CAMIONCINI leggeri Ford, Itala, perfettissimi, garantiti, vende officina Cervellini. Ferriera 3, telefono 2566. 74491 Q

MOTOCICLISTI meccanici. Tutti pezzi ricambio moto nazionali, inglesi, americane, sempre pronti. Motogarage Cremascoli, S. Giacomo monte 20. 76638 Q

MOTOSCAFO grande di servizio pubblico, adatto a qualunque lavoro, motore Fiat, vendesi, scambiasi con merce. Indirizzo Piccolo. 77022 Q

VETTURA 10-15 HP, carrozzeria coperta, fabbrica nazionale, cercasi verso cassa pronta. Rivenditori esclusi. Offerte «76672 Q» Piccolo. 76672 Q

VETTURA 10-15 HP, carrozzeria aperta, fabbrica nazionale cercasi verso cassa pronta. Rivenditori esclusi. Offerte «76672 Q» al Piccolo. 76672 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. NEGOZIO commestibili avviatissimo, posizione centro, vendesi causa partenza. Petruzzelli, Madonnina 33, int. 76896 R

BOTTEGHINO con licenza tutti generi, vendesi causa partenza. Tesa 1, trattoria. 76908 R

CARTOLERIA centro, accanto scuole, arredata, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 74465 R

CARTOLERIA, mercerie, avviata, vicinanza scuole, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77026 R

CESSIONI stipendio quinquennali, governativi, ufficiali, ferrovieri. Istituto Credito Cessioni. Via S. Nicolò 14. 74875 R

DISPONIBILE per prima ipoteca città 40-60000, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 02397 R

DITTA vecchia in commercio d'articolo di gran consumo e molto lucroso, anche con eventuale attività, netto utili 50 per cento, cercasi socio con capitale centomila. Offerte «75021 R» Piccolo. 75021 R

GELATERIA adatta caffè, salumeria, buffet, cedesi. Indirizzo Piccolo. 76974 R

IMPIEGHERE! 40.000 presso ditta ben conosciuta, prestando attiva collaborazione. Dettagliate Offerte «76930 R» Piccolo. 76930 R

MECCANICO quarantenne, officina propria, cerca socia piccolo capitale, scopo ingrandire industria. Offerte «02398 R» Piccolo. 02398 R

NEGOZIO centrico, adatto qualsiasi genere, cedesi causa partenza. Informazioni via Ginnastica 19, carbonaio. 77042 R

NEGOZIO manifatture, centro, piccolo, acquisterei. Offerte dettagliate sub «76964 R» Piccolo. 76964 R

SOCIO-socia per agenzia avviata cercasi; piccolo deposito. Indirizzo Piccolo. 75073 R

TRATTORIA vecchia, paraggi giardino, lavoro assicurato, vendesi, affittasi causa assoluto riposo. Dreos, Conti 4, trattoria, ore 3-7 giornalmente. 75886 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA uso villa, 8 locali, cantina, terreno coltivato, pozzo, gas, prossimamente quartiere libero tre camere cucina, vendesi 55.000. Indirizzo Piccolo. 76923 S

CASA con trattoria bene avviata e inventario, territorio, strada principale, luogo industriale, vendesi buonissime condizioni. Ind. Piccolo. 74999 S

CASETTA con campagna, libera subito o dicembre, comprasi 15-20 mila: esclusi mediatori. Offerte «76884 S» Piccolo. 76884 S

CASETTA nuova, 2 camere, cucina, veranda, giardino, pozzo, vendesi 26.000. Carducci 28, Kremser. 76992 S

CASETTE 2 con campagna vendo. Rivolgersi Guardiella 554, presso la chiesa. 74733 S

FONDI di metri quadrati 300 per costruzione villini, vicino tram, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 74979 S

VILLA tipo castello, vasta, suntuosa, altamente signorile, posizione centrale, magnifica, sale, 16 camere, numerosi accessori, ogni comfort, termosifone, garage, tutto nuovo, realità lusso, alto valore, vendesi. Scrivere «70961 S» Piccolo. 70961 S

VILLA 5 stanze, accessori, orto, acquisterebbesi a Trieste, Gorizia, Udine. Offerte «75055 S» Piccolo. 75055 S

VILLETTA città, con giardino, comprerei oppure cederei contemporaneamente cederei quartiere casa signorile centrale, 5 stanze, luce, gas, bagno; esclusi mediatori. Offerte «76954 S» Piccolo, ritiro mercoledì. 76954 S

VILLETTA 7 ambienti, splendida posizione, vicino tram, affittasi o vendesi. Offerte «74893 S» Piccolo. 74893 S

VILLINO di nuova costruzione, esente tasse, comfort, libero subito, su linea tramviaria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 76916 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ZITELMANN, piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale in vestiti su misura, calzature, telerie, mantelli, materassi, coperte, ombrelli, orologi, regolatori, quadri, ecc. Rate da lire 5 a lire 100 mensili, senza acconti. 75416 U

FORFORA. Il fattore principale della caduta dei capelli è la forfora, che scomparisce solamente usando la «Filotrix» apprezzata da chi la conosce per i suoi effetti, preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita nelle farmacie. 324 U

GELSOMINA. Ritiri corrispondenza Cesare Battisti. Peppino. 76393 U

IMPIEGATO buona posizione desidera conoscere signorina o vedova benestante, scopo matrimonio, serietà assoluta. Indirizzare «76904 U» al Piccolo. Ritiro 19 corrente. 76904 U

LE signore che desiderano un cappello elegante sono pregate di visitare il grandioso assortimento modelli parigini e comuni del Salone Francescato. Via Pesce 4, telefono 35-20. Stabilimento riformazioni, che vengono guarnite gratis. Alle modiste sconto. 2310 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 74833 U

LEVATRICE diplomata all'Università di Padova, pratica iniezioni. XX Settembre 60-I. 76914 U

PICCOLO bene: trovasi lettera come ultimamente. 76940 U

POVERA abbandonata darebbe figlio sano, bello, di pochi giorni, quale figlio adottivo a famiglia di cuore. Rivolgersi Ospitale R. Elena, III divisione. 76945 U

SIGNORA distinta, con figlio, buone condizioni finanziarie, relazionerebbe, scopo matrimonio, persona anziana, seria, agiata condizione, senza figli. Scrivere Cassetta 71, Unione Pubblicità Udine. 5803 U

SIGNORE, attenderò domenica, piazza della Borsa, ora da voi stabilita. Saluti. 75039 U

TESSERA A 346, riceveste mia lettera indirizzata Foscolo? Favorite per mia tranquillità rispondere si o no Posta C. Battisti, sul libretto versamenti n. 103. 76866 U

TOMBA acquisto comproprietà. Offerte dettagliate «74961 U» al Piccolo. 74961 U

31. Sognai Mariuccia, venti porterò lettera, incertezza dolorosa, saluti. Paulona. 76898 U